IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 156. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 7 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Visitando l'Esposizione agricola a Stralsund, il ministro di Stato, Boetticher si era espresso in senso molto pacifico sulla situazione internazionale ed i giornali russi più autorevoli, avevano confermato le disposizioni concilianti del Gabinetto di Pietroburgo affermando che la pace è assicurata, non soltanto perchè la Germania non vuole la guerra, ma eziandio perchè la Russia è fermamente decisa a restar fedele ad una politica che si basa sul desiderio che la tranquillità non sia turbata purchè i suoi interessi e la sua dignità non sieno compromessi. La *Nord. Allg. Zeitung* osservava che la fiducia nel mantenimento della pace si basa naturalmente sulla premessa che anche le sfere dirigenti degli altri paesi e specialmente della Russia, condividano pure dal loro punto di vista le intenzioni pacifiche della politica tedesca.

Quest'accordo tra la stampa dei due paesi ha dato sui nervi alle *Hamb. Nachrichten*, che negli ultimi tempi si sono acquistata una certa celebrità, perchè si presume che interpretino le idee del principe di Bismarck, per cui a ragione od a torto si attribuisce a quest'ultimo la paternità di ciò che scrive il giornale.

Questo, in una serie di articoli, ha dipinto a colori molto foschi la situazione europea, sollevando dei dubbi sulla sincerità dell'alleanza austro-tedesca e la solidità della triplice, richiamando l'attenzione sui pericoli dell'estendersi del repubblicanismo nei paesi latini, e finalmente accusando la politica russa di mene contro la Turchia a proposito della questione degli stretti.

Astraendo dagli argomenti in gran parte fritti e rifritti, che furono nuovamente tirati in campo in quest'occasione, tutto ciò che resta di positivo in questa discussione è che ad onta della visita dello Czar all'Esposizione francese a Mosca e della prossima visita della flotta francese a Kronstadt, i rapporti ufficiali tra la Germania e la Russia sono immutati; che se la triplice alleanza non è stata ancora rinnovata essa lo sarà in un tempo non lontano e che l'adesione dell'Inghilterra a questa alleanza per il mantenimento della pace e dello *stato-quo* nel Mediterraneo è più che mai assicurata.

***

Nella seduta di lunedì scorso alla Camera prussiana, il Cancelliere De Caprivi ha fatto dichiarazioni molto importanti sulle intenzioni del governo circa la soppressione o la riduzione dei dazi sui cereali. Il Cancelliere negò che le condizioni del mercato o le prospettive del raccolto rendessero necessari tali provvedimenti e dichiarò che i governi federali avevano deciso di mantenere gli attuali dazi sino all'approvazione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Queste dichiarazioni del conte di Caprivi ebbero il vantaggio di togliere il commercio da quello stato d'incertezza che era molto dannoso ai suoi interessi e di confermare che il trattato di commercio austro-tedesco contemplava un ribasso dei dazi sui cereali, mentre anche i trattati futuri cogli altri Stati si sarebbero basati sul principio di alleggerire i dazi sui viveri.

I progressisti ed i socialisti democratici sono decisi di iniziare un'agitazione contro i dazi e sperano di trovar l'appoggio delle classi popolari. I nazionali-liberali, al contrario, hanno deliberato in un'assemblea del partito, tenutasi sotto la presidenza di Bennigson, di appoggiare la politica economica del governo e di non seguire il principe di Bismarck nella di lui opposizione contro la convenzione commerciale tra l'Austria e la Germania.

***

Il ministro degli esteri, conte Valbom, ha presentato alle Cortes portoghesi la convenzione già firmata a Londra per la delimitazione dei confini dei rispettivi possedimenti nell'Africa orientale, e la convenzione è stata rinviata alla Commissione per gli affari esteri che si è pronunciata per la accettazione, ritenendo che i patti di essa sieno, nella condizione attuale, abbastanza favorevoli agli interessi portoghesi.

Perciò, e per l'esito fortunato dei negoziati del ministro portoghese delle finanze a Parigi, allo scopo di migliorare le condizioni finanziarie, si può sperare che l'agitazione, la quale perdura nel piccolo Stato da oltre un anno, si calmerà.

***

Alla Camera francese è continuata la discussione dell'esenzione delle sete gregie dal dazio di entrata. I deputati di Lione hanno presentato alla Camera una petizione coperta di parecchie migliaia di firme, con cui si chiede l'esenzione dal dazio. Essendo il Governo e la Commissione doganale d'accordo sull'inopportunità di rovinare un'industria che è il cespite principale della ricchezza nella Francia meridionale, l'esenzione sarà approvata.

Il governo francese, partendo dal concetto cui si ispira la legislazione sociale tedesca, di togliere cioè, il più che sia possibile, le cause di malcontento tra le classi operaie, ha preso l'iniziativa di una riforma sociale, presentando un progetto relativo alle pensioni degli operai.

Il principio cui si ispira questo progetto non è quello del socialismo di Stato nello stretto senso della parola, perchè non rende l'assicurazione obbligatoria.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 6, 5 pom. — La figlia del duca e della duchessa di Fife si chiamerà Lady Alexandra Duff.

Il nome di famiglia dei Fife è infatti Duff.

— Il 17 corrente avrà luogo una seduta solenne dell'Università di Oxford, nel corso della quale il duca d'Aumale sarà nominato dottore *honoris causa*.

Il signor Balfour e il professor Jebb saranno nominati nello stesso tempo.

(N) **Berlino**, 6, 2 pom. — Secondo le ultime notizie da Stuttgardt, il Re di Würtemberg è sempre ammalato gravemente.

(S) **Bruxelles**, 5. — Nel pomeriggio il Re visitò la principessa Letizia e fu ricevuto dal principe Vittorio.

(S) **Graz**, 6. — Il colonnello conte di Hartenau (Alessandro di Battenberg) è gravemente ammalato di stomaco.

(S) **Bruxelles**, 6. — La principessa Letizia fece colazione a Corte e visitò poscia le serre del palazzo di Laeken. Essa partirà stasera per Parigi.

(N) **Atene**, 6. 12.20 pom. — Al ricevimento dato ieri in onore della famiglia reale, a bordo della nave spagnuola *Pelayo*, assistevano i membri di tutte le Legazioni estere.

(N) **Vienna**, 6, 7.30 pom. — Si ha da Pietroburgo che lo Czar ha conferito, all'arcivescovo ortodosso di Varsavia, l'ordine di Wladimiro di prima classe.

In una lettera autografa, lo Czar ringrazia l'arcivescovo per lo zelo e l'energia con cui si adopera alla conversione della popolazione greco-mista all'ortodossia.

(S) **Pietroburgo**, 6, 1 pom. — Si ha da Mosca che il granduca Sergio risiederà temporaneamente al palazzo Nicola, fino all'epoca in cui saranno terminati, verso l'autunno prossimo, i lavori di riparazione del palazzo del governatore generale.

(N) **Parigi**, 6, 2.10 pom. — Il signor de Bácourt, ministro francese al Chilì, si imbarca oggi a Saint-Nazaire per raggiungere il suo posto.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 6, 3 pom. — Zulfikar Pascià, ex-ministro degli affari esteri, è stato nominato gran maestro delle cerimonie del Kedive, in luogo di Abdurrahman Pascià, testè nominato ministro delle finanze.

(S) **Parigi**, 6. — Il ministro delle finanze portoghese, Mariano di Carvalho, è partito stasera diretto a Lisbona.

(S) **Graz**, 6. — Lo stato di salute del conte di Hartenau è sensibilmente migliorato.

(S) **Berlino**, 6 — Si ha da Santiago, 4: «La notte scorsa è scoppiato un incendio che ha danneggiato il palazzo dell'Ambasciata tedesca e completamente distrutto quello dell'Ambasciata d'Inghilterra.

«Il ministro inglese e la sua signora poterono essere a stento salvati dalle fiamme».

Pel bilancio 1891-92

Dalle brevi dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. ministro del tesoro, risulta che gli stati di previsione del 1891-92, dalla loro presentazione ad oggi, subirono una diminuzione nella stima delle entrate di 38 milioni circa; quindi, come ha notato lo stesso ministro, sono ormai difficili nuove e maggiori delusioni, anzi vi è una lieve speranza che le entrate comincino a risalire lentissimamente la curva ascensiva.

Nonostante queste calcolazioni severe i risultati del bilancio pel 1891-92 sarebbero press'a poco i seguenti:

6 milioni di avanzo nella categoria delle entrate e delle spese effettive;

11 milioni di disavanzo nella categoria del movimento di capitali;

onde un disavanzo complessivo di 5 milioni circa.

Le spese fuori di bilancio salendo a 7 milioni e mezzo, il disavanzo complessivo sarebbe di 12 milioni e mezzo, cui stanno di fronte le entrate sperate dagli olii pesanti, dalle polveri, dal lotto, dalla riforma dei magazzini di rivendita, dai proventi maggiori sugli uffici ipotecari e sugli impiegati, dal marchio sugli oggetti d'oro e d'argento.

Il ministro del tesoro ha valutato tutto questo in 7 milioni e mezzo, quindi rimane un disavanzo di 5 milioni o giù di lì, che il Governo ha preso l'impegno di colmare coll'assestamento: ma noi consigliamo Governo e Parlamento a fare uno sforzo virile e a provvedere subito anche a questi 5 milioni.

Sarebbe un atto che, insieme alla riduzione a 50 milioni nella spesa annua delle costruzioni ferroviarie, gioverebbe grandemente al credito pubblico e renderebbe poi più facili gli alleviamenti dei carichi del tesoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 6 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10,10.

Maggiori spese straordinarie sul bilancio della guerra.

ARBIB. E' necessario un fucile nuovo? Se necessario, il metodo proposto per averlo, è il più opportuno? E di quali mezzi finanziari si può disporre a ciò?

I fucili della fanteria, a detta anche del ministro son buoni; e se ne hanno 1,500,000. Ora il nostro esercito è di 1,020.000 uomini, che neppure tutti potranno essere mobilitati. Sicchè, nel primo momento, occorrerebbero non più di 890.000 fucili.

Perchè dunque si vorrebbe imprendere la fabbricazione di un fucile nuovo? Si dice che questo, di invenzione italiana, è ancora migliore: ma se ciò è vero, questo diventa suprema necessità di difesa, ed il Governo dovrebbe presentarsi alla Camera a chiedere senza esitazione i fondi completi per un completo cambiamento d'armamento.

Se la fabbricazione del nuovo fucile però si dovesse imprendere con mezzi così limitati e con l'intenzione di non oltrepassare la somma delle spese straordinarie, il fucile nuovo non potrà aversi che fra 8 o 10 anni. Una distribuzione graduale e mista di fucili di vecchio e nuovo modello produrrebbe gravissimi inconvenienti sopra grandi masse di armati.

E disastroso sarebbe l'effetto morale su truppe armate di un fucile ritenuto inferiore in confronto di quelle armate del fucile nuovo. Per impedire codest'effetto, si sarebbe costretti, in caso di guerra, come lo fu la Germania nel 1870, a lasciare da parte il fucile nuovo ed a distribuire a tutto l'esercito il fucile vecchio.

Se adunque il provvedimento non è necessario, nè urgente, a che affrettarlo nelle condizioni finanziarie presenti e sotto la minaccia di nuovi balzelli?

Conchiude esortando il governo a differire almeno questa spesa fino al novembre; giacchè allora la situazione finanziaria sarà più chiara e si saprà se sia consentito al Parlamento d'impegnarsi in una spesa di 80 milioni. (Bene!)

DI RUDINI' consente con l'on. Arbib, che i bilanci della guerra e della marina debbano essere ridotti; ma a patto che le economie non debbano indebolire la nostra difesa.

L'on. Arbib considera il nostro bilancio impotente a sopportare la nuova spesa; ma questa sua obbiezione richiederebbe la discussione finanziaria. Se questo si vuole, egli non ha difficoltà di anticiparla, purchè rimanga inteso che la discussione non si ripeta sul bilancio dell'entrata.

SANI G. domanda se sia vero che si accampino diritti di privativa sul fucile che si vorrebbe adottare.

Avverte poi che, se si volesse fare oggi una discussione finanziaria, bisognerebbe farla in modo completo.

MARCHIORI crede che manchino gli elementi per una discussione finanziaria.

LUZZATTI ammette che una discussione di finanza sia oggi intempestiva; farà soltanto qualche dichiarazione per rispondere ai dubbi sollevati dagli on. Arbib e Imbriani.

Ricorda che il disavanzo a cui il governo si era proposto di far fronte, raggiungeva la somma di quarantanove milioni; a cui si era provveduto con economie e con disposizioni speciali votate dalla Camera o in stato di relazione. Però il risultato delle entrate ha dimostrato una nuova diminuzione di circa 10 milioni.

Dimostra in qual modo il governo abbia proposto di fare fronte al disavanzo coi disegni di legge sugli olii pesanti, sulle polveri, sugli impiegati di Roma, notando però che le indennità e il decimo non sono toccati per quelli attuali; sul marchio degli oggetti preziosi; sui magazzini delle privative e qualche altro. Per effetto di questi provvedimenti il disavanzo sarà ridotto a cinque milioni, o giù di lì: e promette che anche questo scomparirà nell'assestamento del prossimo esercizio.

Quindi, dinanzi a questo impegno del Ministero, crede che la Camera possa, con sicura coscienza, votare il disegno di legge, riassumendo tutte le economie e le riforme finanziarie sinora con modesta fermezza operate dal Ministero e riconoscendo la necessità di severa vigilanza sull'andamento delle finanze.

COLOMBO tiene a dichiarare che i disegni di legge sugli olii pesanti e sulle polveri, non applicano nuove tasse, ma mirano al risultato solo di evitare le frodi e le sperequazioni fra i contribuenti; dichiara inoltre che non intende di modificare menomamente il principio che si debba provvedere al pareggio con le sole economie e non con nuove imposte.

SIACCI afferma che il fucile Wetterli è ottimo e può stare al confronto dei migliori fucili d'Europa. Però ora le cartuccie del Wetterly pesano più di altre cartuccie, e quindi per il munizionamento il nostro soldato può essere in una condizione d'inferiorità.

Fa poi l'elogio del nuovo fucile, che si vuol costrurre, che per il peso e le altre qualità è il migliore d'Europa.

MARCHIORI darà il suo voto favorevole al disegno di legge, perchè non crede che la Camera possa assumere la responsabilità di una iniziativa in materia tecnica.

Però domanda se non siano possibili altre economie nel bilancio della guerra, per esempio nella difesa costiera. Per quest'anno ci possiamo contentare di armare i corpi speciali col nuovo fucile, ma fra uno o due anni sorgerà la grande questione di armare tutto il nostro esercito di prima linea.

PELLOUX. risponderà senza entrare nella parte finanziaria.

E prima di tutto nota all'on. Arbib che la forza numerica dell'esercito è assai superiore a quella che egli ha calcolato. Perciò il milione e mezzo che abbiamo è appena sufficiente. Del resto se non si avesse questa scorta di fucili non si potrebbe procedere con calmo e sicuro animo al rinnovamento dell'armamento.

Quest'anno si fabbricheranno 50,000 fucili; per l'anno venturo presenterà un disegno di legge sopra tutto l'armamento dello Stato e spera, riducendo altre spese meno urgenti, di potere consacrare una spesa maggiore alla fabbricazione dei fucili.

Crede che il fucile nuovo italiano sia l'espressione più alta dell'arte moderna di fabbricare i fucili; anche la baionetta è perfezionatissima.

Non ha altro da dire e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Voci. Chiusura! chiusura!

IMBRIANI parla contro la chiusura. (La chiusura è approvata).

Non appoggiata la votazione per appello nominale, il Presidente rimette ai voti per divisione l'articolo unico del disegno di legge.

Nella seduta pomeridiana il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 12,5.

Seduta pomeridiana - Ore 2,15.

Rafferme con premio.

Si approva in terza lettura il progetto sulle rafferme con premio nel regio esercito.

Si fa la chiama per l'approvazione alle urne delle due leggi militari e del bilancio della grazia e giustizia.

Bilancio della marina.

MORIN. Dolente che gli stanziamenti del bilancio siano stati diminuiti in proporzioni notevoli, non intende che alle sue osservazioni si attribuisca pensiero di opposizione al ministro.

Facilmente può dirsi e facilmente può dimostrarsi che la economia di sei milioni e mezzo non porti nocumento alla amministrazione della marina; ma non è meno vero che l'economia direttamente od indirettamente ritarda le costruzioni, ossia ritarda l'apparecchiamento della nostra armata allo scopo ultimo.

Risparmio si può fare; ed il passato gabinetto tendeva a raggiungerlo anche in questo bilancio; tantochè gli stanziamenti dei due ultimi anni erano stati sempre minori.

Del resto l'amministrazione della marina aveva subito successivamente diverse modificazioni; alcune delle quali buone, altre dannose, quantunque nell'insieme l'oratore consideri un bene lo svolgimento e le progressive modificazioni degli ordinamenti dell'armata.

Considerando le riduzioni di spese proposte, osserva ch'esse si traducono in un indebolimento delle forze pronte alla difesa; il quale impone maggiori responsabilità; perchè l'ordinamento marittimo, a differenza di quello di terra non è suscettivo di un rapido sviluppo e dev'essere in tempo di pace press'a poco corrispondente a quello necessario in tempo di guerra. Ritiene quindi una pericolosa illusione quella che si possano fare altre e notevoli economie nel bilancio della marina.

Giudica eccessivo lo sviluppo dato alla difesa costiera disseminandola soverchiamente.

Stimerebbe preferibile concentrare sulla flotta i mezzi di cui si può disporre, in luogo di disseminarli in numerose difese; convinto che, in caso di guerra, la flotta dovrebbe affrontare decisamente l'avversario anche se superiore di forze, in alto mare. Sa che questa non è l'opinione comune, la quale vorrebbe che la flotta, per conservarsi intatta, assistesse impassibile alla devastazione delle nostre coste; ma quale effetto, dice l'oratore, produrrebbe nel paese un simile atteggiamento?

Ancorchè sgraziatamente le sorti ci risultassero avverse, l'oratore non dispererebbe ancora della patria, perchè ha grande fiducia nel valore dell'esercito; ma in quel giorno, dice, invano si farebbe assegnamento sulla difesa costiera.

Conchiude coll'esprimere fiducia piena ed intera nell'on. Di Saint-Bon, il quale non consentirà mai che alla marina si tolga il necessario e, appena sia possibile, le restituirà quello che ora le vien tolto; affinchè la marina militare possa, quando l'ora suoni, tener alto il nome italiano. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PUGLIESE spera che il ministro della marina dissiperà il dubbio che le economie proposte possano aumentare il disagio economico diminuendo il lavoro nazionale e richiama l'attenzione di tutti sulla decadenza della marina mercantile.

La legge dei premi non ha dato finora i risultati che se ne attendevano; prega il ministro di studiarne il miglioramento.

Invoca severe disposizioni contro la nave, che avendo investito un'altra, l'abbandona in mezzo al pericolo.

Invoca l'obbligo dei compartimenti-stagni nelle navi di trasporto passeggieri e poi viaggi transatlantici.

VALLE considera esiziali le economie proposte. Attenderà le dichiarazioni del ministro, augurandosi che esse valgano a dimostrare che si è potuto conciliare l'interesse delle finanze con quello della flotta che non deve essere indebolita.

BETTOLO. Per le difficoltà, che le nostre frontiere continentali oppongono ad una invasione terrestre e alle nostre coste così accessibili ad una invasione marittima, cui conviene volgere l'attenzione, accenna alle condizioni, necessarie alla nostra armata per impedire simili operazioni di guerra.

Pone in confronto le nostre forze marittime con quelle del nostro più probabile avversario e tratteggia le imprese, che questo potrebbe intraprendere a nostro danno ed al sistema di difesa, che ci converrebbe seguire.

A questo proposito afferma che poco assegnamento la nostra marineria potrebbe fare sopra il materiale che ci hanno preparato, e quello che ci stanno preparando le convenzioni marittime, se non si cercherà con assidua cura di dare alla nostra marineria il necessario incremento, senza però imporre nuovi sacrifizi al paese. (Approvazioni).

IMBRIANI lamenta l'importanza quasi esclusiva data al Tirreno a scapito dell'Adriatico.

Riconosce che la difesa del mezzogiorno deve essere concentrata a Taranto, ma sarebbe opportuno avere anche un arsenale nelle vicinanze di Napoli.

Giudica esagerata la somma impiegata nelle torpediniere e nei siluri, la cui efficacia è omai più che dubbia.

Ricorda Lissa, giornata non ingloriosa per l'armata e vorrebbe che ne fosse dato il nome alla prima nuova grande nave, che l'Italia costruirà.

DI SAINT BON non crede opportuno lo stabilimento di un arsenale nelle vicinanze di Napoli.

Rivendica l'importanza dei siluri, che sono sempre la migliore difesa dei deboli, e nell'ultima guerra civile chilena si sono mostrati efficaci.

Risponde all'on. Pugliese che si darà lavoro agli opifici nazionali nei limiti ordinari del bilancio. Quanto alla nostra marina veliera essa si sostiene. Vi sono ancora cinquemila marinai che navigano nei bastimenti a vela, e questi per il servizio militare riescono molto più energici di quelli abituati a navigare nelle navi a vapore.

L'on. Morin ha fatto una bellissima esposizione dei progetti dell'amministrazione passata.

Spiega perchè non ha ancora presentato il disegno sull'avanzamento, preparato appunto dall'amministrazione passata.

Dice che non nella sola marina ma in tutte le amministrazioni dello Stato prevale ora il concetto delle promozioni rapide, quasi che quelli che sono ai gradi superiori non valessero nulla.

Di quelli che nel 1867 avevano il grado di capitano di fregata, resta egli solo in servizio fra 38.

Crede che una maggiore stabilità nei gradi sia necessaria ed il disegno di legge che presenterà sarà inspirato a questo principio.

Crede che il nostro personale tanto di ufficiali che di marinai sia sufficiente per armare tutto il nostro naviglio.

L'on. Morin e l'on. Bettolo hanno fatto dei piani di guerra ed hanno paragonato le nostre forze con quelle della Francia.

Ora certo non c'è da farsi illusioni, le nostre forze sono rispettabili, ma certo inferiori a quelle della Francia e dell'Inghilterra, perchè queste nazioni hanno ingegno quanto noi e sono più ricche.

Con tuttociò non dispera della vittoria, se il giorno della prova verrà, perchè il numero delle navi non è tutto; è un elemento di vittoria, ma non il solo. (Bene!)

PAIS risponde brevemente agli oratori, che hanno combattuto le economie e giustifica l'adesione che la Giunta del bilancio ha dato alle proposte del ministro della marina, che non diminuiscono la potenza navale del paese.

MORIN, per fatto personale, spiega il suo concetto in ordine al progetto per l'avanzamento nella marina, che la precedente amministrazione aveva preparato.

Desidera che nel progetto, qualunque esso sia, sia mantenuta netta la divisione tra il personale navigante ed il personale tecnico.

BRIN, per fatto personale, dichiara di accettare tutte le economie proposte dall'on. ministro della marina ed assicura la Camera che da esse non avrà danno l'armata, nè sarà indebolita la difesa marittima.

La discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a squittinio segreto:

Spese militari straordinarie:	
Voti favorevoli	165
» contrari	52
Bilancio di grazia e giustizia:	
Voti favorevoli	173
» contrari	44
Premi di rafferme:	
Voti favorevoli	193
» contrari	44

DI RUDINI' propone che la Camera sieda anche domani. (E' approvato).

BRANCA presenta un progetto di legge per i lavori del Policlinico e ne domanda l'invio alla Commissione del bilancio (Sta bene).

La seduta è levata alle ore 7,20.

Le stazioni di Roma

Abbiamo pubblicate le due lettere dell'on. Ambrosoli sul problema ferroviario di Roma. Veramente per rispondergli ci basterebbe rifriggere quello che fu detto e scritto da noi e da quanti si occuparono della questione. Ma siccome la roba rifritta non è molto gustosa, risponderemo brevemente e in modo sintetico a quelli che all'on. Ambrosoli sono sembrati argomenti nuovi.

Dunque, secondo gli oppositori del progetto, basterebbe pubblicare un *ukase*, in cui fosse detto che da oggi in poi tutti i treni *da* e *per* la linea Maremmana devono morire a Trastevere per veder risoluto il problema ferroviario della capitale colla risurrezione economica della città.

Infatti con tale provvedimento i viaggiatori giungerebbero a Roma-Trastevere 20 minuti prima, economizzando otto chilometri di percorso: si ristabilirebbe l'equilibrio fra la Roma bassa e la Roma alta, le quali due Rome si dividerebbero da buone sorelle i forestieri che vengono alla capitale, e d'attorno a Trastevere si vedrebbero sorgere come per incanto, alberghi, palazzi e ville.

Quei pochi disgraziati che giungono dalla Maremmana diretti al mezzodì e gli altri in direzione opposta s'accomoderanno come meglio credono, andando da Trastevere a Termini e viceversa, a piedi, in *botte*, a cavallo o magari anche in barca; alle merci poi penserà la provvidenza giacchè non entrano nel programma dell'opposizione, non essendone fatto cenno.

Non saremo noi certamente che perderemo nella polemica la equanimità, a ragione consigliata dall'on. Ambrosoli: dobbiamo però confessare che non crediamo si possa sul serio, non diremo già sostenere, ma neppure enunciare una tesi, come quella propugnata dall'on. Ambrosoli.

Se Roma fosse il Finisterre, le colonne d'Ercole, se dopo Roma finisse il mondo, se la linea Maremmana non avesse altro scopo, altro obiettivo di quello di portarvi da Torino o da Milano i viaggiatori o viceversa, noi saremmo i primi a dar ragione all'on. Ambrosoli; e del resto se così fosse non si sarebbe distrutta l'antica stazione di San Paolo; ma per quanta importanza si voglia dare alla capitale d'Italia, ai suoi monumenti, al numero dei viaggiatori che vi concorrono sia per affari, che per curiosità, non devesi però dimenticare che Roma considerata sotto l'aspetto ferroviario non è che un punto di transito inevitabile sulla grande linea che dall'Alta Italia va a Napoli e Metaponto.

Esamini l'on. Ambrosoli una carta d'Italia in un qualunque orario di ferrovia e vedrà che le grandi linee più brevi che congiungono Torino, Milano, Genova, Firenze, Falconara con Napoli, passano tutte per Roma, che è quindi per la speciale configurazione del nostro paese, e conseguentemente della rete generale ferroviaria esistente al giorno d'oggi, un punto di passaggio inevitabile obbligato per tutti i viaggiatori, per tutte le merci, che dal Nord vanno al Sud e viceversa.

Come logica conseguenza quindi le stazioni di Roma e le linee d'accesso alle medesime devono essere così disposte, così collegate fra di loro, che pur offrendo i maggiori comodi alla città capitale, non debbano inceppare, ritardare od annullare la condizione essenziale di Roma come punto di transito per tutte le provenienze dall'alta alla bassa Italia e viceversa.

Ed è appunto questo lo scopo importantissimo, cui mirarono tutti i progetti studiati fino ad ora dalle varie amministrazioni ferroviarie; questo il fine, cui mirarono le proposte della Commissione nominata nel 1888 dall'on. Saracco per risolvere il problema ferroviario di Roma; Commissione nella quale erano rappresentati i ministeri dei LL. PP., della Guerra, il Municipio di Roma, la Camera, il Senato, l'industria privata.

E questa Commissione fu appunto quella che riconobbe la necessità dell'allacciamento delle due stazioni Trastevere-Termini, non solo, ma che dichiarò unanimemente quel lavoro come di estrema urgenza: fu appunto quella Commissione che ideò e mise in sodo la convenienza di costruire una linea di cintura, proponendo un tracciato, che approfittasse dei necessari allacciamenti delle varie stazioni e linee, che mettono capo a Roma, quali altrettanti tratti della cinta istessa.

E' deplorevole invero che il Ministero, che pubblica tante cose inutili o poco interessanti, non abbia pubblicata la relazione sui lavori di quella Commissione, perchè forse oggi non saremmo ancora a polemizzare su argomenti, che dovrebbero essere esauriti da anni, inquantochè non solo le condizioni non mutarono da allora, ma i fatti anzi vennero a conferma di quelle previsioni.

Noi non abbiamo dati certi per accennare con cifre il movimento di transito in viaggiatori e merci che dalle varie regioni del Nord passano per Roma diretti al Sud e viceversa: diremo solo che abbiamo motivo per ritenerle assai superiori a quelle citate da un giornale del mattino; ma ammesso anche che rimanessero in quei limiti, non havvi chi non veda quale importanza abbia quel movimento, e qual peso debba quindi avere nelle risoluzioni che si stanno per prendere.

Il Governo deve pensare certamente al bene di Roma, ma è giusto anche che provveda al bene generale del paese e sopratutto al commercio che sarebbe ingiustamente aggravato da maggiori spese per inutili percorrenze, e subirebbe per di più il danno di inevitabili e forti ritardi nello smistamento di carri e treni merci in Trastevere, quando quella stazione fosse dichiarata testa di linea.

Il citare poi quello che si fa in altre capitali d'Europa per noi nulla significa. Ogni paese ha le sue condizioni e speciali esigenze e soggiungeremo di più che il caso di Roma è specialissimo, giacchè mentre in altri paesi possono viaggiatori e merci portarsi nelle varie direzioni senza necessità di passare per la capitale dello Stato, perchè altre linee trasversali o longitudinali si prestano ad un movimento breve e rapido in tutti i sensi, per maniera che le varie linee che concorrono alle grandi capitali hanno quasi per solo abiettivo il contatto colla capitale stessa; in Italia invece, con un suolo difficile, con una rete ferroviaria incompleta, bisogna necessariamente passare da Roma, a meno di non volere allungare il viaggio e quindi aumentare la spesa in percorsi inutili.

Del resto poi anche nelle capitali anzidette si è già pensato ad allacciare direttamente le varie stazioni fra loro per togliere l'incomodo di dovere attraversare le città o per evitare lunghi giri per linee indirettamente collegate fra loro.

Ora, coll'allacciare Trastevere a Termini, non si raggiunge soltanto lo scopo precipuo di provvedere al movimento di transito, ma si acquistano i benefici voluti dall'on. Ambrosoli, giacchè chi vorrà discendere o montare a Trastevere potrà farlo comodamente e potrà farlo comodamente perchè mediante l'allacciamento la stazione di Trastevere si troverà sulla linea principale e in diretta comunicazione con tutte le altre linee.

Del resto quand'anche si dichiarasse Trastevere testa di linea, i treni dovrebbero sempre e forzosamente nascere od arrivare a Termini, nel quale caso poi dovendo andare a San Paolo, entrare in Trastevere e risortirne, si avrebbe un maggior percorso di circa quattro chilometri in più della distanza che dovrebbero percorrere una volta effettuata la congiunzione, perdendo poi il tempo corrispondente non solo al maggior percorso, ma alle relative manovre e fermate.

L'on. Ambrosoli ammette che una lieve spesa sarà necessaria per convertire Trastevere in testa di linea, ma la giudica inferiore alla metà del costo dell'allacciamento diretto. Ebbene ci permetta l'on. deputato di non essere del suo avviso.

Per parte nostra riteniamo fermamente che quella riduzione costerebbe altrettanto se non più del tratto di congiunzione, senza tener conto dei lavori che riteniamo necessari nell'attuale fermata di San Paolo. La conclusione sarebbe quindi una maggior spesa con tutti i disagi sovraccennati.

In quanto poi all'equilibrio fra gli interessi della Roma bassa e di quella alta, non dubiti l'on. Ambrosoli che si stabilirà anche colla stazione di transito, giacchè una volta che Trastevere faccia parte del circuito generale ferroviario, il pubblico saprà, col senso pratico che sempre lo guida quando trattasi del proprio interesse, dare ad ognuna delle due stazioni quel contributo, che le condizioni di fatto indicheranno.

E con ciò facciamo punto. *ch.*

Atti del Governo.

R. esercito. — Nomine e promozioni:

Arma carabinieri — Spaini ten. legione Roma, colloc. in posiz. ausil.

Fanteria — Mazzasogni t. colonn. 54° fanteria e Borsarelli magg. 85° id., colloc. in posiz. ausil. — Franceschini cap. 1° artiglieria trasferto in fanteria personale fortezze — Scoccia ten. 46° collocato aspett. motivi famiglia — De Ragis sottoten. richiam. dall'aspett. — Bonetti colonn. comand. distretto Cremona trasferto comand. distr. Pistoia — Aschieri id. Agnese id. colloc. in posiz. ausil. — Sandri id. richiam. dall'aspett. e dest. al comando del distr. di Bergamo — Gallotti ten. colonn. nomin. comand. distr. Ivrea — La Porta id. di Orvieto — Calaresu id. di Cremona — Remy du Taricque id. e Provera id. collocati a riposo — Bulgarini ten. 76° dispens. dal serv. effett. — Cavassa id. in aspett. richiam. al 24° — Gioseffi id. distr. di Lecce colloc. in posiz. ausil. — Trenta sottotenenti promossi tenenti.

Cavalleria — Boraldi cap. colloc. in posiz. ausil.

Artiglieria — Luparelli colonn. colloc. a riposo.

Corpo contabile — Vercellini cap. panificio Torino e Paoli ten. distretto Gaeta colloc. pos. ausil.

— Il consiglio comunale di Balzola, in provincia di Alessandria, è stato sciolto, e il sig. Bosio Oreste è stato nominato commissario regio.

— E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana nell'Accademia scientifico letteraria di Milano.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Napoli, 6, ore 10 — Il principe di Napoli partirà il 20 giugno per Caserta. L'amministrazione della R. Casa ha ordinato i lavori occorrenti nella Reggia per accogliervi l'augusto ospite.

A Capodimonte sono cominciati gli addobbi pel trattenimento che la Regina offrirà alle dame napoletane.

Ieri la carrozza della Regina s'incontrò, in via dell'Arenaccia, nella processione del *Corpus Domini*. La Regina fece fermare la carrozza, e quando passò il parroco con l'ostensorio, scese a terra e ricevette inginocchiata la benedizione impartitale dal sacerdote.

La folla che seguiva la processione acclamò entusiasticamente la Regina.

— Domani al Circolo Filologico l'on. Bonghi terrà un discorso sull'ultima enciclica di Leone XIII.

Venezia, 6, ore 13,30 — Per evitare la coincidenza delle elezioni amministrative il varo della *Sicilia* è stato rimandato al 4 o al 7 di luglio.

— Il R. trasporto *Garigliano* proveniente da Gallipoli, sbarcò le polveri alla Certosa, quindi entrò in arsenale per lo sbarco di materiali.

Firenze, 6, ore 14.5 — Si è formato a Firenze un Comitato per istituire una scuola all'inglese, nella quale si contemperino meglio che nelle nostre gli esercizi mentali coi fisici. Compongono il Comitato inglesi da lungo tempo dimoranti fra noi. Italiani saranno gli insegnanti ed italiano l'insegnamento. Il direttore inglese. Motto dei fondatori è: educazione inglese e insegnamento italiano.

Il danaro occorrente al nuovo impianto è dato dai fondatori.

— La Regina ha dispensato dal servizio di Corte il comm. Cosimo Peruzzi, perchè possa recarsi presso il fratello infermo. Il sindaco, che è parente dell'on. Ubaldino Peruzzi, si trattiene tutti i giorni alcune ore all'Antella. Le ultime notizie del bollettino sanitario sono migliori e segnalano l'assenza di febbre. Donna Emilia assiste assiduamente e con affetto l'illustre consorte.

Forlì, 6, ore 13.20 — Si è costituita definitivamente la Società di patronato pei liberati dal carcere nel nostro Comune. Nell'assemblea generale degli aderenti, coll'intervento del sindaco e l'adesione del municipio, votavasi lo Statuto organico. Il ministero ha promesso il suo appoggio morale e materiale e darà un sussidio pecuniario. E' stata aperta la sottoscrizione per le azioni ed il Consiglio direttivo ha pubblicato un manifesto nel quale fa caldo appello al pubblico ed ai corpi morali a beneficio di questa umanitaria istituzione.

Ancona, 6, ore 11.45 — Il telegramma da voi pubblicato in data 5, nel quale si annunziava l'apertura della Raffineria, non era del vostro corrispondente ordinario. Quella notizia non era esatta. I lavori non saranno ripresi che lunedì o martedì. Anche sul numero degli operai da rioccuparsi non pare siasi ancora definitivamente stabilito.

Venezia, 6 — Il Duca e la Duchessa di Genova, colla Principessa Elvira di Baviera, sono ritornati da Torino.

Livorno, 6, ore 16.35. — Il generale Cialdini è ricaduto ammalato del solito incomodo.

— Certo Zilatta Luigi, nativo di Buenos Ayres, d'anni 49, residente all'Ardenza, stamane si uccise esplodendosi due colpi di revolver alla testa. Causa, una malattia di cuore ritenuta incurabile.

— Iersera al Politeama Livornese avvenne un grave scandalo. Due signori scambiaronsi insulti atroci, passando alle vie di fatto.

Credesi inevitabile un duello.

— Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Cavour, gli uffici governativi e municipali ed alcuni privati hanno esposto tappeti e bandiere abbrunate.

Grosseto, 6, ore 16.30. — Stamani l'Asilo infantile Vittorio Emanuele solennizzò il 50° anniversario della sua fondazione.

Erano presenti le autorità e molti invitati. Centotrentotto bambini cantarono un inno dedicato alla Regina, col quale si chiuse la simpatica festa infantile.

Torino, 6, ore 17. — La mostra dei cani ed altri animali da cortile, inauguratasi ieri, è riuscita interessantissima. Ieri ed oggi grande affluenza di visitatori ammiranti numero e bellezza animali esposti.

Venezia, 6. — Oggi, l'ammiraglio inglese Hoskins darà, a bordo del *Phaeton*, un ricevimento al quale sono invitati le autorità ed il Municipio.

Mantova, 6 — Oggi, al campo di Migliaretto, coll'intervento delle autorità civili e militari, fu inaugurata la prima gara provinciale del Tiro a segno.

Milano, 6, ore 22,45. — Questa mattina, a Vedano, presso Monza, si celebrarono i funerali del giovane conte Alfonso Litta Visconti Arese, soccombuto crudelmente ad una infezione a forma di *lupus*.

Sul feretro era distesa l'uniforme di volontario di Foggia cavalleria e erano deposte molte corone, fra le quali quelle delle LL. MM. il Re e la Regina.

Seguivano il corteo il generale Pallavicini, il comm. Rattazzi, nonchè moltissimi membri del patriziato milanese.

Teatri ed Arte

Lirica. — Scrivono da Ginevra al *Temps*, che le prove del *Winkelried*, nuova opera di Luigi Lacombe, procedono attivamente e si prevede un grande successo.

— La *Princesse des Canaries* è il titolo di una opera buffa in tre atti di Carlo Lecoq, su libretto dei signori Chivot e Duru, che è andata in scena sabato al Cirque Fernando di Parigi.

Drammatica. — A Maidenhead è stato eseguito con successo un nuovo dramma in quattro atti del signor Eden Greville, intitolato *Shakespeare*.

E' un lavoro ardito in cui l'autore ha avuto il coraggio non solo di prendere ad eroe ed eroina il poeta e la sua fidanzata, Anna Hathaway, ma di mettere in scena un intero esercito di distinti contemporanei.

— Al teatro dell'Ambigu a Parigi ha ottenuto successo di ilarità il *Prix de beauté*, commedia buffa in tre atti, di Andrea Raibaud e Giorgio Grisier.

E' la storia di un buon provinciale ricco, Casimiro Terrasson, che sposa una donna, che ha ottenuto un premio di bellezza.

Questa è per lui una grave imprudenza; poichè in primo luogo, la madre di un tale fenomeno, la difende contro le intraprese temerarie di tutti, compreso il marito.

Di più, Terrasson possiede un nipote, che ha visto di mal occhio un tale matrimonio, e mette alle spalle di suo zio e della sua troppo celebre metà, tutti i curiosi, tutti i fotografi, tutte le fanfare dei paesi donde passano.

Dopo un secondo atto assai curioso, Terrasson non potendone più, si separa dalla moglie; ma la ritrova nel terzo, alla fiera di Neuilly, dove forma l'ammirazione della folla; sente rinascere la sua passione per lei, e, grazie a concessioni reciproche, i due coniugi riprendono la vita comune.

— A giorni vi sarà al Caritheater di Vienna una serie di rappresentazioni del Teatro Nazionale Rumeno. I rumeni recitano naturalmente nella loro lingua, ma per facilitare le relazioni col pubblico danno tutte commedie conosciutissime: *Cabala ed Amore, Amleto, Padrone delle Ferriere, Eva* (R. Voss), *Kean, Signora dalle Camelie, Fedora.*

Nuovi per Vienna sarebbero i drammi *Nerone* (Cossa), *Francesca da Rimini* (Pellico), *Sullivan* (Melesville), che i rumeni si propongono di recitare al Caritheater.

— *Sciopero!*, nuovo dramma di Carlo Böttcher, è andato in scena con splendido successo al teatro Talia di Rostock. Finora 24 teatri tedeschi ne hanno acquistato il diritto di riproduzione.

Concerti — A New-York è stata testè inaugurata una nuova sala per concerti, che è costata al signor Andrea Carnegie oltre 6 milioni di lire. Essa si chiama col nome generico di « Music Hall » e contiene: una grande « Recital Hall » (sala per concerti di pianoforte, che può contenere 1200 persone); una « Chamber Music Hall » (sala per musica da camera) contenente 450 persone; una « Chapter Room » (sala per letture) contenente 400 persone; e la « Main o Oratorio Hall » (sala principale) che può contenere 3000 persone sedute e 1000 in piedi.

Questa sala è come un teatro e comprende gallerie e palchi.

La serie di concerti, dati per l'apertura, comprendeva: il *Te Deum* di Berlioz, le *Sette parole* di Schütz, due cori di Tschaikowsky, tutti eseguiti per la prima volta a New-York, oltre agli oratori *Elia* e *Israele in Egitto* e la *Sulamite* di Damsroch, nonchè un concerto sinfonico.

Dirigeva il maestro Tschaikowsky.

Coreografia — La nota ballerina Marietta Balbo, addetta al teatro imperiale di Vienna, è stata scritturata al teatro di Corte di Stoccarda.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Bambini coraggiosi.

Questa varietà la dedichiamo alle mamme perchè la citino ad esempio dei loro bambini:

« Presso Quercianella (Livorno), proprio nel piccolo porto del barone Sonnino, è accaduto un fatto che val la pena di raccontare.

Due fanciulli, certi Gowler, inglesi, baloccandosi con due altri fanciulli di ottima famiglia livornese, si avvicinarono troppo al porto. Un bambino livornese cadde nell'acqua; e il minore dei Gowler si gettò nell'acqua per salvarlo.

Eroismo inutile: tutti e due erano per annegare; se non che il Gowler maggiore, sporgendosi dal parapetto, facendosi tener forte dal giovanetto livornese, riuscì ad afferrare uno dei naufraghi, lo sciolse dall'abbraccio del compagno, e lo trasse in salvo. L'altro piccolo naufrago — il Gowler minore — abbandonato a sè stesso, ebbe tanto coraggio e tanto spirito da salvarsi da sè, a nuoto, aggrappandosi per ultimo alla cateratta del piccolo porto e di là traendosi a terra.

Tanto coraggio e tanto sangue freddo in giovanetti, che sono quasi assolutamente bambini, meritano bene un: bravi! »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 7 giugno 1891 — S. Roberto abate.

Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7.31 s.
Leva la luna alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 8.40 s.

BOLLETTINO METEORICO.
6 Giugno 1891.

Europa pressione alquanto elevata intorno Germania, alquanto bassa occidente, minima Nordest Breslavia 766; Arcangelo 745.

Italia 24 ora: barometro sensibilmente disceso Centro Sud, qualche leggiero temporale valle padana; cielo caliginoso Marche ed Emilia. Venti deboli calma.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo misto sud, nuvoloso caliginoso Italia superiore, scirocco sensibile penisola Salentina, venti deboli intorno levante Nord, calma altrove.

Barometro 760 a 761 Nord e versante Adriatico e Jonio 758 Tirreno. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli primo quadrante Nord, venti freschi meridionali Sud, cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

MONOVERBO

O
lo
O

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RE-NO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 4 e 5 Giugno 1891.
Nati 54 compresi 5 nati morti
Morti 30 dei quali 26 sotto i 7 anni

MORTI

Martino Gaetana fu Giovanni, Campobasso, 76, ved.
Colagrossi Ernesto fu Baldassarre, Cupra Montana, 70, nub.
Cardinal Celeste fu Giovanni, 30
Genst Giovanni fu Martino, Roma, 31, celibe
Capelli Ginevra fu Bernardino, M.te Rotondo, 16, nubile
Alessandri Angela fu Casimiro, Roma, 21, con.
Frasoarelli Egidio fu Venanzio, 64
Matteucci Vincenzo fu Gaspare, Roma 77, coniug.
Saracie Anna fu Gennaro, 48
Rappini Rosa fu Gaetano, Sesse, 65, ved.
Vannini Luigia di Giuseppe, Carsoscto, 45, id.
Valle Prospera fu Emanuele, Genova, 32
Castellani Amalia fu Atanasio, Roma, 58, nubile
Risso Elisabetta fu Luigi, Venezia, 32, coniug.
Fusi Filippo fu Ignazio, Roma, 70, celibe
Rosa Domenico di Francesco, Brocco, 24, celibe
Capriccioli Giuseppe fu Gaetano, Roma, 21, id.
Lorenzetti Cesare fu Domenico, Fara, 21, id.
Tonini Antonio di Pietro, Veroli, 15, ved.
De Rossi Gio., Batta fu Agostino, Roma, 80, id.
Roiatè Clotilde fu Francesco, 50
Zucchiatti Dionisio fu Antonio, 60
Cilotti Antonia di Giovanni, Camerino, 19, nubile.

R. LOTTO

Roma	**44**	**26**	**83**	**23**	**18**
Bari	44	43	88	42	52
Firenze	64	68	61	66	18
Milano	5	47	19	40	35
Napoli	61	27	74	28	22
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	82	46	34	18	72
Venezia	78	71	26	80	19

Sabato 6 corrente, alle ore 8 ant., dopo penosa e lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere

AUGUSTO TEDESCHI

lasciando nel dolore la desolata famiglia.

Per molti anni aveva coperto e disimpegnato con zelo ed attività la difficile quanto delicata carica di depositario (custode) di oggetti preziosi presso il Monte di Pietà di Roma, ove era per le sue nobili qualità di mente e di cuore stimato tanto dai superiori che dagli inferiori d'ufficio.

Per norma dei colleghi ed amici che desiderano rendergli un ultimo tributo di affetto, si avverte che il trasporto della salma del defunto avrà luogo luogo lunedì 8, alle ore 5 pom., partendo dalla chiesa di Santa Maria della Pietà alla Lungara, muovendo per il Campo Varano.

La messa di *requiem* sarà celebrata nella chiesa suddetta nel giorno stesso alle ore 10 ant.

Si prega di intervenirvi. *A. P.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,0 — minimo 16,1.

Il manifesto del sindaco. — Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Sacro è per noi questo giorno. Nello Statuto giurato dal Re magnanimo l'Italia ritrovò il saldo fondamento della libertà e dell'indipendenza.

Scossi dal giogo straniero e ridestati a vita novella gli italiani tutti si strinsero intorno alla leale Dinastia di Savoia. Sparirono i piccoli Stati divisi e servi, sorse una e rispettata l'Italia, madre comune.

Al grande beneficio, grande ed imperitura risponda la nostra riconoscenza. Tramandata alle generazioni future essa manterrà vivo il sentimento della libertà e la fede all'augusta monarchia, che dello Statuto fu la più costante e gelosa custode, e ai cui destini sono collegati quelli della patria redenta.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La festa dello Statuto. — Stamane, alle 8, in occasione della festa dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista sul piazzale del Macao le truppe del presidio ed assisterà quindi alla loro sfilata in piazza dell'Indipendenza.

Il comando delle truppe verrà assunto dal Comandante del IX Corpo d'armata.

D'ordine del ministro della guerra, tutti gli ufficiali di ogni grado, montati e dimoranti in Roma, che non prendono parte alla parata colle truppe, si troveranno alle ore 7 1/2 ant. nel giardino del Quirinale, per costituire il seguito di Sua Maestà il Re.

Gli ufficiali dell'esercito permanente non montati e fuori riga (compresi gli ufficiali contabili dei corpi) dovranno intervenire alla parata come spettatori.

Anche gli ufficiali in congedo sono invitati alla parata.

Il pubblico potrà accedere ed uscire dal Macao solamente per il portone di casa Landi, e potrà occupare solo lo spazio a sinistra dell'entrata principale al Macao, senza oltrepassare la prima linea delle piante.

Prenderanno parte alla rivista: la Sezione allievi carabinieri (2 batt. di 3 comp. su 4 plotoni, 1 squadr. a cavallo su 4 plot.) — Collegio militare (1. battagl. di 3 comp. su 2 plot.) — Regg. fant. di linea e bersaglieri (3 battagl. di 4 comp. su 2 plot.) — Distretto militare (1 comp. su 3 plot.) — Regg. cavall. Foggia 11° (4 squadr. di 4 plot.) — 13° regg. artiglieria (2 brig. di 4 batt. su 4 pezzi senza cassoni) — Distaccamento del 3° regg. genio (1 brig. di 3 comp., 2 zapp. e 1 specialisti, su 8 sezioni) — Distaccamento del 4° regg. genio (1 comp. di 2 sezioni).

Per cura del Municipio intanto i palazzi capitolini saranno addobbati come di consueto e nella sera illuminati.

Sulla torre del palazzo senatorio sarà issata fin dal mattino la bandiera nazionale e alle 8 ant. suonerà la campana della torre stessa.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie di città indosseranno l'alta uniforme.

Alle ore 10 ant. saranno distribuiti dal Sindaco di Roma nell'aula massima del palazzo senatorio le onorificenze per atti di valor civile ai seguenti cittadini:

Medaglia di bronzo: Dosa Giovanni manovale, Ronconi Giuseppe barcaiuolo, Giobbe Saturnino.

Attestato di pubblica benemerenza: Colangeli Salvatore, Ronconi Cesare barcaiuolo, Spagnolini Federico sottotenente nel 6° regg. fanteria, Leonardi Pannunzio vigile, Lari Antoni guardia di P. S., Conenna 2° Vitantonio guardia municipale, Bruneri Amedeo, Dallie Antonio soldato del 6° fanteria, Montalto Ferdinando delegato di P. S.

Sono stati invitati ad assistere alla cerimonia il Prefetto della provincia, i membri della Giunta municipale, una rappresentanza del R. Esercito, dei vigili, delle guardie di P. S. e di città, pel servizio di onore.

Il concerto dell'Orfanotrofio di Termini suonerà sulla piazza del Campidoglio.

Nel pomeriggio avrà poi luogo a Tor di Quinto la gara reale di tiro a segno e la solenne distribuzione dei premi ai vincitori delle gare ginniche.

I tiratori che avranno diritto di concorrere alla Gara reale, dovranno trovarsi alle 4 pom. sotto la tettoia del Tiro, a disposizione della Sezione tiro e controllo, per l'assegnazione dei bersagli.

I giovani che presero parte alle esercitazioni e alle gare ginnastiche si troveranno parimenti alle 4 1/2 pom. nel Campo ginnastico a Tor di Quinto, per assistere alla premiazione che si farà dopo la gara reale dei tiratori. I giovani studenti si ordineranno in battaglioni sotto gli ordini dei loro maestri e dopo la premiazione si scioglieranno sul posto.

Dalle ore 4 1/2 in poi sarà permesso l'accesso al Poligono del tiro a segno ai tiratori che presero parte alla VI Gara provinciale e agli schermitori purchè presentino la tessera personale d'iscrizione alle gare, ai soci della Società di Roma muniti del libretto personale, ai velocipedisti ed ai canottieri in costume e col distintivo sociale, e ai signori ufficiali dell'esercito in divisa; alle ore 5 p. alle autorità, munite di speciale invito del Prefetto.

Terminata la Gara reale le persone suddette potranno passare nel vicino campo ginnastico per assistere alla solenne distribuzione dei premi, passando dal cancello principale del campo stesso.

Le carrozze che condurranno gli invitati prenderanno posto nel viale riservato fra la pista dei butteri e il campo ginnastico.

Alle 9 pom. finalmente avrà luogo in piazza del Popolo lo spettacolo della *girandola*.

Per tale occasione, dalle ore 8 pom. fino al termine dello spettacolo, sarà vietata la circolazione dei veicoli nella piazza del Popolo, e nelle vie del Corso, del Babuino e di Ripetta, nel tratto fra la suddetta piazza e le vie dei Greci e di S. Giacomo.

Ai palchi dell'emiciclo in piazza del Popolo si accederà dai vicoli delle Lavandaie e delle Cascine.

In quest'anno la maggior parte dei palchi essendo stati ceduti a scopo di beneficenza, gli inviti ufficiali sono stati limitati rigorosamente al Corpo diplomatico, alle autorità politiche e amministrative e alle più importanti Commissioni municipali.

Durante lo spettacolo della *girandola* suoneranno sulla piazza del Popolo il Concerto comunale ed un concerto militare.

Il Corso e le piazze adiacenti saranno straordinariamente illuminati con le solite *girandoles*.

Pel transito — Per la rivista militare, che avrà luogo stamani alle 8 nel piazzale del Macao, il sindaco ha disposto che dalle ore 6 1/2 ant. e fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe, sia vietato ai veicoli l'accesso in via Solferino, nella piazza dell'Indipendenza e in via S. Martino: alle ore 7 incomincerà lo stesso impedimento in via di Porta S. Lorenzo fino alla via Marghera, in via Nazionale fino alla via Magnanapoli, in piazza e via delle Terme, in via e piazza del Quirinale e in via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di S. Bernardo.

Dalle ore 7 ant. e fino al totale ritiro delle truppe, sarà interrotto il servizio del tramway lungo la via Nazionale.

Le vetture dirette alla stazione della ferrovia, o provenienti dalla medesima, transiteranno per la via Cavour.

— Parimente avendo luogo oggi a Tor di Quinto, la Gara Reale del Tiro a Segno e la solenne distribuzione dei premi, sarà sospesa, fin dalle 3 pom., la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la porta del Popolo ed il ponte Milvio. Alla stessa ora le vetture del tramway non potranno più traversare il ponte Milvio e limiteranno la corsa a piè della rampa del ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Sospendendosi poi alle ore 8 pom., a causa della Girandola, la circolazione dei veicoli nel tratto di via Flaminia dalla porta del Popolo fino a 500 metri, le vetture, che non potessero giungere per quell'ora al limite suddetto, dovranno, per rientrare in città, transitare per la via di Porta Angelica o per il viale Parioli.

Pel conte di Cavour. — Ieri mattina, anniversario della morte del conte di Cavour, secondo quanto avevamo annunziato, la Giunta municipale depose sul busto dell'illustre statista in Campidoglio una corona d'alloro.

Intervennero alla cerimonia il sindaco e gli assessori Cruciani Alibrandi, Rosso, Ranzi, De Angelis, Guerrini ed il comm. Valle, segretario generale del Comune.

La gara provinciale del tiro a segno — La VI gara provinciale del tiro a segno si è chiusa ieri alle 6 pom. alla presenza del ministro della guerra, generale Pelloux.

Lo spoglio dei risultati procede attivamente e i risultati definitivi si conosceranno solamente oggi a mezzogiorno.

Il ministro della guerra si congratulò vivamente col maggiore cav. Valleria, col cav. Lang e col signor Reanda della sezione tiro e controllo, i quali in tutti i giorni della gara rimasero sempre presenti al tiro e invigilarono con molto zelo affinchè tutto procedesse ordinatamente; e infatti in cinque giorni di gare, con novecento tiratori non si è avuto a lamentare il più piccolo inconveniente. Ciò devesi anche all'attività dell'instancabile ispettore generale della gara, maggiore cav. Cisotti, e dei componenti la sezione ricevimento ed ordine.

I tiratori che desiderano conoscere i risultati delle gare potranno rivolgersi alla sede sociale, piazza del Gesù 47, dalle 12 all'1 pom., dove ai concorrenti della gara Reale sarà rilasciato il distintivo speciale per concorrere alla gara stessa.

E' noto che per disposizione del programma saranno ammessi alla gara Reale i primi sette premiati di ogni sezione, eccezione fatta pel tiro delle rappresentanze e pel tiro di rivoltella.

La gara velocipedistica — Maggior concorso di pubblico del giorno precedente richiamò la gara di ieri.

Le tribune discretamente affollate.

Fra le autorità intervennero il ministro della guerra, il prefetto e il generale Bava.

Grande animazione fra i velocipedisti, soddisfatti del risultato della gara di ieri.

Ecco il risultato delle corse:

Primo premio *Roma*. Bicicli e biciclette riservato ai velocipedisti di Roma e Provincia facenti parte di Società velocipedistiche. Metri 2500 (giri 5), tempo massimo 5'10" — Primo premio L. 150 e diploma, secondo premio L. 75, terzo premio medaglia d'oro piccola.

Iscritti: Grifone, Pieroni Decio, Floraumf, Dick, Grifo, Colombo Cesare pel V. C. Roma.

Ihosedet, Filippi Augusto, Tiberi Vittorio dalla Sez. V. S. G. Roma.

Ritirati Grifone, Pieroni, Grifo, Filippi.

Giunse primo Jhosedet secondo Tiberi, terzo Colombo.

Il gran premio di L. 1000 *Tor di Quinto*. Bicicli e biciclette. Libera a tutti, m. 5000 (giri 10), t. m. 9'45" — Primo premio L. 700, secondo premio L. 150, terzo premio L. 100, quarto premio L. 50.

Iscritti: Tommasini Urbano, V. C. Tifernate — Robecchi Ambrogio, U. V. Pavese — Nozasar, V. C. Casale — Storero Luigi, V. C. Torino — Listanti Ulisse C. V. Torino — Pezzoli, V. C. Bologna — Floraumf, V. C. Roma.

Ritirato Listanti.

Corsa animatissima, la migliore della giornata Primo Robecchi, secondo Pezzoli, terzo Storero quarto Jloraumf.

Terzo premio *Esercito*. Bicicli d'ordinanza. Per militari in attività di servizio, m. 2000 (giri 4) tempo massimo 5' — Primo premio grande medaglia d'oro, dono del ministro della guerra — Secondo premio medaglia d'argento — Terzo premio medaglia d'argento.

Iscritti: Quagliotti Carlo, soldato 20 fant. — Fiocchi Basile, caporale 58 fant. — Guacci Ferdinando, all. ufficiale 13 artigl. — Maioni Giulio, id. id. — Fasoli Emilio, vol. d'un anno 13 artigl. — Torricelli Ervino, furiere di scherma 54 fant. — Ghiselli Leopoldo, cap. maggiore 54 fant. — Porro Luigi, furiere 16 fant.

Ritirato soltanto Torricelli.

Splendida gara. Giunse primo Quagliotti, secondo Fiocchi, terzo Fasoli.

I vincitori che diedero prova di non comune perizia furono vivamente applauditi.

Quarto premio *Traguardo*. Bicicli e biciclette. Libero a tutti i soci U. V. I., m. 4000 (giri 8), tempo massimo 8' — Premio L. 200, ossia L. 25 per ogni traguardo.

Iscritti: Robecchi Ambrogio, U. V. pavese — Nozasar, V. C. Casale — Storero Luigi, V. C. Torino — Listanti Ulisse, Cir. Vel. Torino — Pezzoli, V. C. Bologna.

Ritirato Robecchi.

Corsa interessantissima. Vinsero tre traguardi Nogasar, tre Stasero, due Pezzoli.

Quinto premio del *Lazio*. — Biciclette juniori per soci U. V. I., m. 2500 (giri 5) t. m. 4' 55" — 1° premio L. 100 e diploma — 2° premio L. 50 — 3° premio, med. d'argento.

Iscritti: Horamus, Dick, Grifo, del V. C. Roma — Tommasini Urbano, V. C. Trifernate — Ihosedet, Sez. V. S. G. Roma — Listanti Ulisse, Cir. V. Torino — Pezzoli, V. C. Bologna.

Ritirati Dick e Grifo.

Giunse primo Pezzoli, secondo Tommasi, terzo Shosdet.

Sesto, *Gara Reale*. — Bicicle e biciclette. (Resistenza) Libera a tutti, m. 10,000 (giri 20) t. m. 21' — 1° premio, grande pendola da viaggio, dono di S. M. il Re — 2° premio, oggetto d'arte — 3° premio, med. d'oro — 4° premio, med. d'argento.

Iscritti: Tommasini Urbano, V. C. Tifernate — Robecchi Ambrogio, U. V. Pavese — Nozasar, V. C. Casale — Storero Luigi, V. C. Torino — Pezzoli, V. C. Bologna.

Corrono tutti gli iscritti.

In meno di 20 minuti tutti i velocipedisti percorrono i dieci chilometri, giungendo alla meta in ottime condizioni.

Giunse primo Robecchi, secondo Storero, terzo Pezzoli, quarto Nozasar.

Corsa veramente splendida.

Ieri sera i soci del veloce club di Roma offrirono un banchetto nella sede sociale ai colleghi delle altre città d'Italia, venuti in Roma per la gara.

Ci dispiace che l'abbondanza della materia non ci permetta di render conto come vorremmo di questa simpatica riunione, una riunione piena di brio e di vita.

Al momento dei brindisi parlò, applauditissimo, il presidente sig. Fumaroli, ringraziando il barone Lazzaroni e il Comitato direttivo della festa di quanto fecero per la riuscita della gara. Seguirono altri brindisi da parte del vice-presidente, dell'ingegnere Mazzanti, dell'avv. De Benedetti, del sig. Pezzoli e di moltissimi altri.

Il socio Franceschini, fra unanimi applausi, propose l'invio di un telegramma a S. M. il Re, per ringraziarlo del dono offerto per la gara reale.

Innumerevoli i brindisi e gli auguri ai forti vincitori delle varie corse.

Terminato il banchetto, da alcuni soci fu improvvisata una accademia di scherma, mentre altri ballarono allegramente fino a tarda notte.

Gara di scherma. — Ieri nel palazzo dell'Esposizione continuarono le gare di scherma.

Intervennero molti ufficiali tra i quali alcuni generali e numeroso pubblico.

Nelle gare mattinali le coppie erano così formate:

Gara di spada: Bodner Roberto e Bosco G., Gandini G. e Rivabella, Lestini e Negretti, Stancanelli e Calori, Rossi e Greco, Cavaciocchi e Torricelli, Gaetani L. e Misurata, Gasciani e Savino, Burba e Verger, Costa e Bartoli G., Bosio e Avitabile, Cristini e Pinelli, Bodner E. e Gandini G.

Gara di sciabola. — De Luca Benedetto e Stanganelli Giuseppe, Cristini e Gaetano Lorenzo, Rainer Eugenio e Burla, Rivabella e Avitabile, Ladini e Luparini, Novelli e Misurato, Sestini e Bartoli, Negretti e Gandino.

Rimasero vincitori i maestri signori Cristini e Rivaldella per la gara di spada; il signor Torricelli maestro militare e l'ing. Burba per la gara di sciabola.

Il signor Cristini vinse pure la gara di sciabola, ma non potendo, a seconda del regolamento, ottenere due premi, in sua vece fu premiato l'ing. Burba.

Vivissimi ed unanimi applausi accolsero gli splendidi assalti di questi campioni della scherma italiana.

Ai vincitori fu conferito il premio artistico del valore di L. 200.

Alle 4 furono riprese le gare per scegliere i migliori tiratori che concorreranno al premio reale.

Le coppie erano formate come appresso:

Gara di sciabola — Della Santa Luigi e Greco Agesilao, Pecoraro cav. Salvatore e Barbasetti Luigi, Ruglioni Enrico e Tagliapietra Vittorio, Pessina Carlo e Guasti Carlo, Zacco e Cottone Natale.

16 APPENDICE 15

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Intanto sotto la cassa della vettura un uomo si agitava penosamente cacciando gemiti lamentevoli.

I due agenti lo videro con sorpresa rivolgersi, tastarsi da tutte le parti, e poi sospirare con soddisfazione.

Non aveva nulla di rotto.

I figli della Bretagna hanno carcasse solide.

Quella del bravo Joson era appena contusionata.

Perciò doveva essersela cavata con la paura o poco più.

Per alcuni secondi, Joson rimase come istupidito.

Ma poi, quando l'intelligenza cominciò a ritornargli, il suo primo pensiero fu il padrone.

— Signore! Signore! — esclamò.

Nessuno rispose.

— C'era dunque qualche altro nella carrozza, domandò una delle guardie.

— Sì, il mio padrone, lo si attendeva in casa di suo zio che è agli estremi.

— Chi è questo zio?

— Il marchese De Blangy.

— Il senatore?

— Appunto.

— Diavolo! E' malato?

— E' moribondo.

— Ebbene — disse filosoficamente l'altra guardia — può darsi che zio e nipote facciano insieme l'ultimo viaggio.

— Signore! — ripeteva Joson costernato.

— Se non sbaglio.

— Che cosa?

— Eccolo là!

Infatti, rasente al muro, la guardia aveva notato disteso a terra un uomo che, secondo tutte le apparenze, doveva essere nello stato del cocchiere.

Invano il suo fedele Joson si curvò sopra di lui cercando di rianimarlo.

Filippo non dava segno di vita.

Aveva alla fronte una larga ferita, da cui colava un sangue aggrumato.

— Il palazzo De Blangy è a due passi — disse una delle guardie — e la cosa più semplice è di portarvi questo povero giovane!

I passanti si erano aggruppati come sempre accade.

Uno di essi corse a cercare una vettura, vi collocarono il ferito e il lugubre convoglio si mosse in direzione della via di Lilla.

La gran porta del palazzo era spalancata.

Dalle tre finestre del salone si diffondeva intorno una luce assai viva, e si vedevano delle ombre agitarsi a traverso le tende.

Il dottore Champbay, insieme a Francesco e Luisa, era ancora là.

Gli altri testimoni della catastrofe del marchese erano andati via alla chetichella.

Il cadavere del senatore, morto alle undici e quaranta minuti, era ancora là dove aveva esalato l'ultimo sospiro.

Si sarebbe potuto credere che egli attendesse ancora quel nipote che aveva invocato fino all'ultimo suo istante e che non era venuto.

Ma il suo occhio ancora voltato verso la porta non poteva più guardare.

La morte lo aveva chiuso per sempre.

In quel momento entrarono tre uomini che portavano Filippo immobile come un cadavere.

— Che cosa è accaduto? domandò Francesco.

— Una disgrazia!

— Ma come?

— Un cavallo che ha preso la mano... la vettura spezzata.

Luisa considerava quello spettacolo coi cigli aggrottati e col cuore palpitante.

Che colpo di fortuna per lei!

Ella si avviò al dottore Champbay che esaminava il ferito con attenzione.

Dopo due minuti, durante i quali la respirazione di Francesco Valencourt e di sua moglie rimase sospesa, il dottore rialzò il capo.

— Ebbene? domandò Luisa.

— C'è lesione al cervello... come tutte due e il cuore è compresso.

Questo povero giovane ha mezz'ora di vita.

Un lampo di trionfo illuminò la fisonomia livida di Francesco, mentre il seno di Luisa si dibatteva in un lungo sospiro, sospiro di cupidigia e di odio soddisfatto.

Ciò nondimeno il dottore poneva in opera tutti i mezzi che la scienza gli suggeriva per rianimare il ferito, non fosse che per un momento.

Dopo alcuni tentativi infruttuosi, sotto l'influenza di un reagente energico, Filippo riprese conoscenza.

Il povero giovane si guardò intorno smarrito, e colle labbra coperte da una schiuma sanguigna, balbettò:

— Lei! Lei!

Joson Keroët stordito, costernato, era accanto al suo padrone.

Egli comprese il grido di Filippo e disparve.

Il moribondo lo vide allontanarsi come a traverso una nube, e un sorriso di trionfo gli apparve sulle labbra.

— Dottore! mormorò dopo un secondo.

Champbay si avvicinò.

— Ditemi la verità, dottore, riprese Filippo.

— Cioè?

— Sono perduto, non è vero?

— Gravissimo... sì... perduto, no.

— No, no, io sento che per me è finita.

— Soffrite molto?

— Pochissimo, anzi!... Quanto tempo mi rimane da vivere?

— Ecco... se avete qualche disposizione da prendere, farete bene ad affrettarvi.

— Sono già prese!

Luisa udì quelle parole appena intelligibili, e si fece ancora più pallida.

Il ferito mormorò:

— Grazie, dottore!

E con un gesto chiamò il fratello vicino a sè.

XI.

Il voto di un morente.

Francesco si fece avanti esitando.

Quel fratello che agonizzava, e contro il quale una donna, coll'anima avvelenata dalla gelosia, gli inspirava ogni giorno sentimenti di odio, era divenuto, ai suoi occhi, più che un rivale, un nemico, dal momento che lo zio, il milionario di cui attendeva l'eredità con la cupidigia di un uccello da preda, aveva lasciato trapelare il segreto delle sue preferenze.

Quel castello, quelle terre, quei milioni accumulati verso i quali sospirava da tanto tempo, gli ballavano dinanzi agli occhi una ridda vertiginosa.

E Filippo doveva esserne l'unico erede!

Il marchese Di Blangy aveva preparato il suo testamento.

Ora non poteva mettersi in dubbio che con quell'atto egli avesse voluto diseredare Francesco.

Altrimenti, perchè scriverlo?

Il seguito in quarta pagina

Sertori Vittorio e Novelli Gaetano, Marenco Stefano e Migliorini Antonio, Ferrante Salvatore e Carletti Gioachino, Conte Antonio e Davoli Romolo, Zanni Giovanni e Zacco.

Gara di spada — Chiocchio Giuseppe e Ruglioni Enrico. Migliorini Antonio e Zanni Giovanni. Barbasetti Luigi e Armista Arturo, Sartori Vittorio e Conte Antonio, Della Santa Luigi e Carletti Gioacchino, Pecoraro cav. Salvatore e Franceschini Enrico, Marenco Stefano e Bartolini Aristide. Laudati Luigi e Guasti Carlo, Tagliapietra Vittorio e Cottone Natale, Pessina Carlo e Devoli Romolo, Greco Agesilao e Drosi Vincenzo.

I maestri in tali assalti dimostrarono tutta l'eleganza e l'abilità possibile nel maneggio delle due armi.

Ogni coppia fu salutata da applausi.

A domani il responso del Giurì sui concorrenti al gran Premio reale.

Il cav. Pecoraro, il Pessina, il Sartori, lo Zanni, il Tagliapietra, al loro salire sul palco, furono accolti da una vera ovazione.

Nel pubblico si notavano eleganti signore e signorine, che presero vivo interesse alla gara.

L'altro giorno cademmo in un errore, che prontamente rettifichiamo.

Dicemmo che al 3° giro della gara di sciabola, il maestro Della Santa fuvi nto dal sig. Barbasetti, mentre egli fu messo giù dal maestro Carletti, di cui fu allievo.

Questo per la verità.

L'eclissi di ieri — Nel pomeriggio di ieri assistemmo ad un eclisse di sole.

L'eclisse ebbe principio alle ore 6,11 e terminò alle 7.16.

Circolo Savoia — Stamane alle 11 avrà luogo la solenne inaugurazione del Circolo Savoia, nell'Aula massima del Collegio Romano con un discorso dell'on. Ruggero Mariotti, sul tema: « Carlo Alberto e lo Statuto. »

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze di molte Associazioni con bandiera.

Il Re martire — Su questo tema di attualità ha parlato iersera, alla sala del Circolo Savoia, il nostro egregio collega della *Riforma*, avv. Tommaso Quirico, innanzi ad un pubblico sceltissimo, composto di notabilità del nostro mondo politico e letterario, coronato da una fioritura di belle ed eleganti signore.

L'argomento, per quanto noto, fu svolto dal giovane oratore sotto un punto di vista assai originale.

Più che una sterile rassegna delle gesta del Re Magnanimo fu una energica e giovanilmente robusta confutazione di tutte quante le basse calunnie che, intorno a questa grande figura del nostro Risorgimento, si addensarono per parte di sètte che non risparmiarono alla Nazione momenti di umiliazione o di sconforto.

L'oratore fu spesso interrotto da spontanei, unanimi applausi, e quando parlò della opera del generoso Monarca alla compilazione dello statuto fondamentale, opera ch'egli disse recare *l'impronta del suo genio personale*, fu fatto oggetto di una vera ovazione.

A questo nostro giovane amico, che così gagliardamente combatte per i suoi santi ideali, mandiamo l'augurio che gli sorrida splendido l'avvenire della brillante carriera in cui si avvia.

Scuola d'arte. — Col 1° luglio il prof. Tassara aprirà una *Scuola libera d'arte* per signorine a via Margutta, 54.

Vi si eserciterà lo studio della figura, dell'ornato, dei fiori, in plastica o in pittura.

La miniatura sull'avorio e su pergamena — il paese, la pittura sul velluto, sul raso e l'imitazione dell'arazzo, gli elementi dell'architettura, la composizione d'ornato per ricami, merletti, monogrammi.

Base del suo semplice programma d'insegnamento, è, di studiare le varie attitudini delle singole alunne, e su quelle cui, più facilmente dimostrano comprendere rivolgere l'attenzione, lo studio, e seguirlo.

Servitù militari. — Tutti i proprietari dei fondi circostanti per un raggio di un chilometro dal forte Tiburtino, sono invitati a trovarsi alle ore 10 antim. del giorno 15 corr. nella casa del genio militare presso il forte stesso, ove pure si troveranno un delegato del sindaco, il direttore del genio militare ed un ingegnere civile della provincia per addivenire, in contradittorio coi proprietari stessi, alle operazioni di tracciamento sul terreno delle zone di servitù militare, con avvertenza che, malgrado la mancanza degl'interessati o di alcuno di essi, si procederà egualmente alla succennata operazione.

Collegio ingegneri agronomi — Il Collegio degl'ingegneri agronomi di Roma e provincia, oggi sarà convocato in assemblea generale straordinaria alle ore 10 ant. nella sede sociale.

Istituto dei ciechi S. Alessio — Non essendo ancora riparati i guasti verificatisi nei locali; l'Istituto non sarà più aperto al pubblico nelle prime domeniche di ogni mese fino a nuovo avviso.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte, ha accolto il reclamo per la tassa fabbricati di:

Fantini Anna in Del Marè.

Ha accolto in parte quelli di: Mazzocchi Gaetano ed altri — Caccese Antonio.

Ha respinto quelli di: Benucci Vincenzo, Silvagni Guendalina, Domenici Luisa, Domenici Giuditta, Schiavetti Antonio.

Per la tassa ricchezza mobile ha accolto i reclami di: Ugolini Giuseppe, Sasselli Ettore, Annibale Annibali, Tuschi Nicola, Diena Erminia ved. Ottolenghi.

Ha accolto in parte quelli di: Sabastiani Maria, Patrizi Giovanni e Francesco.

Ha respinto quelli di: Acquari Antonio.

Quest'anno a *Nocera-Bagni* si faranno anche le cure del massaggio e ginnastica medica, che, favorite dall'aria asciutta, potranno dare ottimi risultati. Direttore dei bagni idroelettrici Dr. O. Latini.

Il nuovo negozio Ferrata. — Ieri sera la folla faceva ressa dinanzi alle vetrine del magnifico negozio dei fratelli Ferrata, i quali hanno trasportato le loro tende dalla piazza della Maddalena a via Tritone Nuovo, 195-196, che è una delle più frequentate e centrali di Roma

Nell'arte di esporre gli oggetti i signori Ferrata sono maestri: è quindi facile comprendere l'ammirazione del pubblico per la svariata collezione dei più attraenti articoli di chincaglieria, ceramiche, bronzi artistici, oggetti in pelle, ombrellini e ventagli, insomma, una vera galleria di buon gusto, nella quale spiccano specialmente gli oggetti in plastica, che sono una vera specialità della fabbrica fiorentina dei sigg. Ferrata: ai quali auguriamo, pel loro coraggio accoppiato ad una inteligente operosità, i migliori affari.

Per esattissime traduzioni da ed in tutte le lingue, rivolgersi all'*Ufficio internazionale di traduzioni*, via Bergamaschi, 58, p. p.

Giuocatrice derubata — La signora tedesca Wood Maddalena, il 24 maggio u. s., passando per via de' Cerchi, vide alcuni giovinastri che giuocavano alle *palline*.

Alla signora venne la brutta idea di giuocare anche lei.

In men che non si dica, perdette i spiccioli che aveva nel portamonete. Allora cavò un biglietto da cento per continuare il giuoco.

Alla vista delle 100 lire, quei giovinastri la circondarono, ed uno di essi le strappò di mano il biglietto, dandosi alla fuga seguito dagli altri.

La Wood, denunziò il fatto alla Questura, che dopo indagini fatte arrestava l'autore della rapina in persona di Pasquezza Domenico, di anni 30, da Cavo, ed un suo compagno certo De Antonis Pietro, di anni 26, da Roma.

Coltellate — Il facchino Viscogliuzzi Giovanni di anni 40, da Roma, abitante al palazzo Costa ai Prati di S. Cosimato in via S. Francesco a Ripa, fu ferito di coltello da uno sconosciuto col quale era venuto a rissa.

Fu ricoverato alla Consolazione con una grave ferita alla faccia.

Una brava guardia. — Ieri, verso il mezzogiorno, il cavallo attaccato alla vettura N. 908, davasi a precipitosa fuga in piazza Vittorio Emanuele, con grande spavento dei passanti.

Il vetturino Righi Ettore, incapace di frenarlo, saltò giù da cassetta.

La guardia di P. S., De Masellea Antonio, di anni 26, da Casoria, coraggiosamente slanciavasi alla testa del cavallo e riusciva a fermarlo.

L'atto della brava guardia fu vivamente applaudito dai presenti.

Il De Masellea si ferì leggermente al braccio sinistro.

Mancia di L. 100 a chi riporterà alla pensione Lavigne in via Tritone Nuovo, 36, un orologio d'oro con stemma, corone ed iniziali M. N.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma musicale che eseguirà il concerto del reggimento cavalleria Foggia (11°) diretto dal maestro Bandini nel poligono a Tor di Quinto, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 del di 7 giugno 1891:

1. Marcia militare, Visconti — 2. Mazurka « Eulalia » Bandini — 3. Pot-pourri « Carmen » Bizet — 4. Valzer « Tersicore e Marte » Fiore — 5. Coro « I Masnadieri » Verdi — 6. Polka « Mirandola » Bandini.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ernesto Persichetti, specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina, dà consultazioni nella sua abitazione (Via S. Niccolò da Tolentino N. 41 p. 2°, angolo piazza Barberini) tutti i giorni dalle 12 all' 1 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Alle signore ed alle sarte — Vendita speciale per 15 giorni con eccezionali ribassi, di guarniture, merletti, stoffe, ecc., nel negozio *Pontecorvo* al Corso.

Salotto e stanza elegantemente mobiliate da affittarsi a persona distinta, in via Fontanella di Borghese, n. 63. Visibili tutti i giorni.

Vendita giudiziaria — Si avvisa il pubblico che domani lunedì, alle ore 10 ant. in via Napoleone III n. 99. p. p., si procederà alla vendita di una quantità di mobili.

Concorso di gente ce n'è stato moltissimo alla interessante liquidazione del negozio Natali in via Nazionale 56. e tutto ciò che ancora è rimasto di tutti quegli oggetti bellissimi è stato messo in vendita alla metà del valore.

Dovendosi consegnare i locali fra pochi giorni, chiunque voglia fare acquisto di qualche lotto di merci potrà avere condizioni molto vantaggiose. Per tali acquisti dal mezzogiorno alle 2.

Si vendono colonne in ferro e telai con lastre doppie di Francia e diverse tavole di marmo per basamento di vetrine.

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139.

TEATRI DI ROMA

Valle — Lo spettacolo variato dato iersera dalla compagnia Theo De Bolshein divertì assai il pubblico, che applaudì i bravi artisti della *troupe*.

Questa sera riposo e domani ultima rappresentazione con la briosa commedia: *La Vie a deux.*

Quirino — *La Musotte*, nuova commedia in 3 atti di Guy de Maupassant e Jacques Normand, tanto strombazzata per il successo ottenuto a Parigi, cadde iersera fra le disapprovazioni vivissime, le grida e l'ilarità del pubblico, il quale all'ultimo atto, forse eccedendo, volle abbassata la tela.

Malgrado questo *La Musotte* stasera si ripete.

Concerti — Veramente splendido riuscì il concerto dato alla Sala Dante dall'egregio pianista Clemente Bongarzoni e suoi allievi.

Il pubblico sceltissimo, vi assisteva assai numeroso e gli applausi e le feste si succedettero clamorosi ad ogni pezzo dell'interessante programma.

Orti di Muzio Scevola — Quest'oggi la festa dello Statuto sarà ricordata solennemente in questi sorridenti locali. Epperciò saranno aumentati i numeri del programma; la brava *troupe* eseguirà delle canzonette, farse, ballabili nuovissimi. Si eseguirà l' « Inno del XX Settembre » del bravo O. Masotti, ed il giardino verrà illuminato alla veneziana.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *La Musotte* — Ore 9

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, è stato promosso maggiore nel 19° artiglieria.

E' partito ieri, alla volta di Napoli, il Conte Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Il cav. Augusto Leganà, figlio del direttore della Navigazione Generale Italiana, testè di ritorno da un lungo viaggio nell'Africa orientale, fu ricevuto stamane in privata udienza dall'on. marchese di Rudinì, presidente del Consiglio.

La Camera di ieri

Nella seduta del mattino ha discusso ed approvato il progetto delle maggiori spese militari per l'esercizio 1891-92.

In quella pomeridiana, dopo alcune votazioni a squittinio segreto, principiò la discussione del bilancio della marina e ne fu esaurita la discussione generale.

Gli on. Morin e Bettolo pronunciarono due importanti discorsi, che la Camera ascoltò con marcata benevolenza e simpatia.

Parlarono anche gli on. Valle e Pugliese, nè mancò l'inevitabile discorso Imbriani.

L'on. De Saint-Bon rispose ai singoli oratori brevemente e giustificò le variazioni introdotte nella spesa per la marina, dimostrando che le economie non menomano la potenza marittima militare del paese.

Promise di presentare in novembre una legge sull'avanzamento e di studiare una modificazione alla legge sui premi alle costruzioni navali.

Per fatto personale prese la parola anche l'on. Brin.

In fine di seduta l'on. Branca presentò un progetto per il Policlinico di Roma.

La Camera, a proposta del Presidente del Consiglio, terrà seduta anche oggi.

Il Re in viaggio.

(S) **Milano**, 6. — S. M. il Re, partito da Monza alle ore 1,33 pom., è giunto in questa stazione alle 1,48 e riparti per Roma alle 1,53.

Questa mattina alle 4 S. M. il Re giungerà in Roma.

Stato maggiore generale.

Bagliolo magg. generale, comand. brigata Cuneo, trasferto comand. brigata Pinerolo.

Dal Verme id. id. brigata Pinerolo, trasferto brig. Umbria.

Torretta colonn., nomin. colonnello brigadiere, comand. brigata Cuneo.

Brancaccio di Carpino, maggiore di cavalleria, e Morelli di Popolo, magg. artiglieria, nominati aiutanti di campo onorari di S. A. R. il Principe di Napoli.

Franzini, capit. artiglieria, nominato ufficiale di ordinanza onorario del Principe.

Società Anglo-Italiana.

(N) **Londra**, 6, ore 3,15 pom. — Sebbene per la costituzione legale della Società fossero sufficienti 18 milioni, essendo invece stata completamente sottoscritta la prima serie delle azioni in 25 milioni, ebbe luogo questa mattina la riunione pel riparto ed assegnamento delle azioni sottoscritte e quindi da lunedì la nuova Società si può considerare in funzione.

Per lo scoppio della polveriera.

Il Boll. Militare pubblica le ricompense conferite in occasione dello Statuto per gli atti di valor militare compiuti in occasione dello scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Spaccamela, capit. del genio, e Cattaneo, capor. 12° bersaglieri, decorati della medaglia d'oro al valor militare.

Gabrielli, sottot. 12° bersaglieri, Borghi, vice-brigad. C. R. legione Roma, Agazzi, carabiniere, Bordignon, soldato 12° bers., Contessotto, appuntato, Rossi, Condotta, Foreste, Mariotto, Brunetta, De Romanis, soldati 12° idem, decorati della medaglia d'argento al valor militare.

Società geografica.

Il capitano Baudi di Vesme, partito il 25 febbraio p. p. da Berbera sul Golfo di Aden per l'interno della penisola dei Somali, è giunto ad Harrar dopo avere compiuta una importante escursione nel territorio dell'Ogaden. Il suo viaggio sussidiato dalla Società geografica Italiana, si compì felicemente. Dall'Harrar il capitano, insieme col signor Candeo suo compagno, intende di ritornare quanto prima alla costa.

Trattati di commercio.

(N) **Berlino**, 6, 4.30 pom. — Le trattative commerciali fra l'Italia e la Germania incominceranno verso la metà di luglio, probabilmente a Zurigo.

(N) **Vienna**, 6, 6.30 pom. — I negoziati colla Svizzera per la rinnovazione del trattato di commercio incontrano difficoltà. In ogni caso dureranno più di quanto si credeva.

Comune di Pesaro.

Avendo i 30 consiglieri eletti nel comune di Pesaro date le dimissioni prima ancora che si procedesse alla convocazione del nuovo Consiglio, con decreto reale è stata nuovamente affidata la direzione del Comune stesso al commissario regio signor Tito Donati.

Pubblica istruzione.

Morelli comm. Domenico, pittore, Rivalta cav. Augusto, scultore, Del Moro cav. Luigi, architetto nominati membri della Commissione permanente di Belle Arti presso il ministero.

Biritelli Ernesto richiamato in servizio e destinato preside del Liceo di Acireale.

Scala Aristide, professore del Liceo di Sondrio, collocato a riposo.

R. Marina

Etna è giunta a Favignana — *Maria Pia* è partita da Porto Empedocle — *Ancona* è giunta a Favignana — *Tripoli* è partita da Trapani — *Partenope* è giunta a Terranuova Pausania — *Montebello* è giunto a Genova — *Bausan* è giunta a Gaeta — *Messaggero* è giunta a Spezia — *Monzambano* è giunta a Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 12,15 pom. — Il Sindacato dei meccanici impiegati alle ferrovie, pubblicò una dichiarazione formale contro lo sciopero.

— I socialisti di Montmartre riunitisi ieri, protestarono contro l'inaugurazione della Chiesa del Sacro Cuore.

Corre voce che gli anarchici siano intenzionati di turbare le feste religiose, che dureranno tre giorni.

— Il reddito delle imposte dirette, nei primi cinque mesi dell'anno, supera di cinque milioni le previsioni del bilancio, e di otto milioni le entrate del periodo corrispondente nel 1890.

— Il ministro portoghese delle finanze, M. Carvalho, ripartirà questa sera per Lisbona.

In un colloquio con un giornalista, disse che la sua missione a Parigi era terminata e che egli ottenne tutto ciò che desiderava.

(N) **Parigi** 6, 5 pom. — Contrariamente alle notizie pubblicate, non vi fu alcuna manifestazione anarchista nelle vicinanze della Chiesa di Montmartre.

D'altronde nessuna cerimonia religiosa è stata celebrata oggi.

(S) **Parigi**, 6 — Il guardasigilli, Fallières, informò i suoi colleghi, nell'odierno Consiglio dei ministri, essere chiusa l'istruzione del processo della melinite.

Turpin, Triponé, Feuvier e Feuvrier saranno processati.

Il Consiglio s'intrattenne poscia dell'inaugurazione della statua di Garibaldi a Nizza alla fine di settembre.

(S) **Parigi**, 5. — La Camera sindacale degli impiegati ferroviari si radunò stasera e respinse la proposta dello sciopero generale, deliberando invece di organizzare una grande riunione per il 7 agosto nel Circo d'Inverno, onde esaminare la questione del riconoscimento del sindacato da parte delle Compagnie ferroviarie e quella del licenziamento degli operai.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 9,30 pom. — Il Consiglio dei ministri deliberò di presentare alla Camera i dati statistici, chiesti dai progressisti sulla questione dei cereali.

— Sono imminenti le nomine dei presidenti superiori della Pomerania, della Prussia occidentale e della Prussia orientale.

Si parla dei tre ex-ministri, Puttkamer, Hobrecht e Gossler; il primo ultra-conservatore, il secondo nazionale-liberale ed il terzo conservatore.

(S) **Berlino**, 5. — Stasera, i democratici socialisti tennero riunioni in tutte le circoscrizioni elettorali del Reichstag ed approvarono mozioni di protesta contro i dazi sui cereali. Non vi fu alcun incidente.

Il totale delle entrate nella cassa dell'Impero tedesco pei dazi doganali e per le tasse di consumo nell'esercizio 1890-91 supera di 38,300,000 marchi quello dell'esercizio precedente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 6 — I Consigli uniti dell'amministrazione della Società austro-ungherese e delle ferrovie dello Stato accettarono, in seduta comune, l'accordo col governo ungarico riguardo al riscatto delle linee ungheresi.

L'odierno Consiglio dei ministri risolverà questa questione.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 5. — Il Consiglio nazionale ratificò, con votazione per appello nominale, l'acquisto di 50,000 azioni della Compagnia Svizzera Centrale.

(S) **Berna**, 6 — *Consiglio Nazionale* — Si discute la proposta di un'amnistia in favore di tutti gli implicati nei fatti del Canton Ticino del 1889 e del 1890.

Parecchi oratori parlano in favore o contro la proposta.

Python (Friborgo) clericale, la combatte: dica che la giustizia sola può fare la luce sui fatti del Ticino; nessuno li conosce esattamente; si tratta di assicurare la tranquillità in quel Cantone.

(S) **Berna**, 6 — *Consiglio Nazionale* — Si discute la proposta di amnistia in favore di tutti gli implicati nei fatti del Cantone Ticino del 1889 e del 1890.

Numerosi oratori parlano in favore e contro. I deputati della Destra e del Centro si pronunziano energicamente contro la proposta di amnistia presentata dai membri della Sinistra.

Polar, deputato ticinese, protesta contro il tentativo d'impedire che si faccia la luce sopra la violenza commessa dai radicali nel Ticino.

Bonzanigo, pure deputato ticinese, parla nello stesso senso.

Stoppani, deputato radicale del Sottocenere, raccomanda l'amnistia.

Python, clericale Friburghese, parlando in nome del gruppo di Destra, deplora il tentativo di pacificazione che si vuol fare mediante l'amnistia Il popolo svizzero intende che la giustizia abbia il suo corso.

Gli avvenimenti del settembre 1890 hanno gettato il discredito sulle istituzioni repubblicane.

L'amnistia proverebbe che, non avendosi la forza di reprimere, si preferisce perdonare.

E' necessario che uno stato di cose normale sia infine restaurato in un Cantone agognato da uno Stato vicino, il che non è un segreto per nessuno.

Conclude raccomandando di respingere energicamente qualsiasi tentativo di amnistia.

Gli oratori, che difendono la proposta di amnistia, invocano l'interesse supremo del paese.

La votazione sulla proposta avrà luogo lunedì.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 6, 5 pom. — Il governo intende di obbligare gli alunni a qualunque religione appartengano, a partecipare alla istruzione religiosa ortodossa.

(N) **Berlino**, 6, 2.20 pom. — Si ha da Riga che esiste grande agitazione nella popolazione evangelica delle provincie baltiche, in seguito al seguente incidente:

In occasione della conversione alla fede ortodossa della granduchessa Elisabetta, moglie del granduca Sergio, fu emanato un proclama imperiale esprimente gioia per l'avvenimento e redatto in termini tali da offendere i sentimenti luterani.

Giorni sono poi arrivò un ordine che il detto proclama fosse letto dai pulpiti delle Chiese luterane e, che tutti i dignitari luterani assistessero, in tale occasione, al servizio divino.

I pastori luterani hanno ricusato di obbedire a quest'ordine e si temono quindi disordini.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 6, 2 pom. — Le destre delle due Camere, riunitesi per discutere la questione della revisione costituzionale, si sono messe d'accordo per mettere all'ordine del giorno la riforma elettorale della provincia e del Comune.

Dopo il voto di questo progetto soltanto sarà posta la questione delle elezioni legislative.

ORIENTE

(S) **Berlino**, 6. — Secondo telegrammi da Costantinopoli, i briganti spedirono il macchinista Freudiger a Kirkilisse con proposte intorno al pagamento della taglia per la liberazione dei catturati; ed il governo ottomano diede nuovi ordini perchè non si faccia alcun movimento di truppe.

(S) **Berlino**, 6 — Secondo un dispaccio da fonte speciale, giunto da Kirkilisse, il meccanico Freudiger è colà arrivato.

I briganti chiedono che i viaggiatori catturati sieno posti in libertà per mezzo di Freudiger.

I catturati godono buona salute.

(N) **Berlino**, 6, 5,40 pom. — I briganti, che catturarono i tedeschi presso ad Adrianopoli, ricevettero il denaro pattuito. Ora pretendono però altre 160,000 lire.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Il Sultano ricevette l'ambasciatore di Germania, Radowitz, al quale espresse il suo rammarico per l'incidente di Tscherkeskoei e la speranza della liberazione immediata dei prigionieri da parte dei briganti. Soggiunse che saranno prese delle misure, onde impedire che simili fatti si rinnovino.

L'ambasciatore Radowitz ringraziò il Sultano della prontezza colla quale sono stati presi i provvedimenti per liberare i prigionieri, la cui sorte interessa non soltanto la Germania, ma l'Europa intiera. Soggiunse sperare che gli sforzi del Sultano per portare la Turchia al livello degli altri Stati civilizzati renderanno impossibile il ripetersi di simili avvenimenti.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Il macchinista Freudiger si recherà domani, con quattro persone, nel luogo designato dai briganti, i quali promettono di liberare immediatamente i catturati che si trovano in buona salute e sono ben trattati.

(N) **Berlino**, 6, 9 pom. — Notizie ulteriori, fanno sperare che i briganti consegneranno domani i tedeschi, catturati in Turchia, senza incidenti.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 6, 2,40 pom. — Si conferma da Belgrado il futuro matrimonio del Re Alessandro di Serbia colla principessa Xenia di Montenegro.

Gli sposi però non diverranno ufficiali che quando il Re avrà raggiunto l'età di sedici anni e la principessa quella di quattordici.

(N) **Vienna**, 5, 2,40 pom. — Secondo notizie da Belgrado, il governo serbo avrebbe fatto domandare a Sofia per quali motivi i lavori di fortificazioni di Widdino fossero spinti con una attività, non giustificata dalla situazione pacifica fra i due paesi.

Il governo di Belgrado fa risaltare come contrasto l'aggiornamento delle manovre della milizia serba, che dovevano aver luogo questa primavera.

(S) **Bucarest**, 5. — Camera dei deputati. — Si approva, con voti 71 contro 29, il credito chiesto dal governo per le fortificazioni.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 5. — La Banca d'Italia, la Banca spagnola e la Banca del Commercio vennero riaperte.

(S) **Buenos-Ayres**, 5 — La Camera votò una risoluzione colla quale invita il governo a processare severamente gli autori di frodi a danno del Fisco.

Notizie varie.

(S) **Cairo**, 6. — Il governo, prevedendo lo scoppio del cholera nell'Hedjaz, prepara un lazzaretto a Gebeltor per l'epoca del ritorno dei pellegrini dalla Mecca.

(N) **Parigi**, 6, 5 pom. — Si ha da Tunisi che le cavallette infestano tutta la Reggenza.

Si fanno sforzi enormi per combattere il flagello.

Una immensa quantità di cavallette è stata distrutta.

Le vigne sono state preservate; i grani poco colpiti.

Borse e Mercati.

Roma, 6 giugno 1891.

La prima parte della prima riunione fu abbastanza calma, quantunque debole. Vendite continuate in seguito, fecero sensibilmente reagire, per modo che si chiuse ai più bassi corsi.

La Rendita però si mantenne ben ferma e fu negoziata da 94,67 1/2 a 94,55, per chiudere 94,55 a 94,52 1/2. Poco attivo il contante da 94,45 a 94,40 per piccole partite,

Le Generali tenute in principio da 352 a 351, subirono l'influenza generale e si ridussero a 347.

Le Immobiliari furono quelle che pagarono largo tributo al deprezzamento. Esordite a 228, cadute 222 chiudono 225 a 224.

La stessa sorte, ma in proporzioni più modeste, toccò al Risanamento. Esordito a 160 si ridusse a 151 circa, più offerte che domandato.

Le Banche Romane 1045 circa, sostenute, ma senza affari fatti.

Le Azioni Acqua Marcia perderono anche esse circa 10 Lire da ieri, pur avendo un mercato abbastanza attivo. Cedute a 1091 caddero quindi a 1085 e 1080 per chiudere così piuttosto offerte.

Sostenuto per contro il Gaz ebbe compratori a 791 e 792.

Le Condotte furono pagate 257 — Banca Industriale 500 — Illuminazioni 235 — Omnibus 104.

La nota favorevole della Borsa odierna è il ribasso dei Cambi che vennero quotati.

Francia 100,97 1/2 — Londra 25,30.

Borsino — *Ore 6,30* — Affari discreti corsi poco variati.

Rendita 94,52 a 94,50 — Generali 349 a 348 — Immobiliari esorditi 228 caddero 225 offerti — Risanamento fattosi 151 a 150 restando lettera — Acque da 1085 salite a 1100 chiudono 1095 — Gaz 792. Resto nulla.

BORSE ITALIANE — 6 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	[illegible]	94 90	94 90	94 41
Id. fine	— —	94 60	94 67	— —
Az. Banca Nazion.	1485 —	— —	1480 —	— —
» Mobiliare	445 —	— —	441 —	441 —
» B. Generale	— —	220 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	524 —	522 —	522 50	— —
» » Meridionali	695 —	695 —	694 50	694 1/4
» B. di Torino	— —	— —	362 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	242 —
» Tiberina	— —	— —	23 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	65 —	71 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	325 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	72 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	254 —	254 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 —	— —
Francia vista	101 15	101 10	101 15	101 02 1/2
Berlino id.	— —	125 10	— —	— —
Londra a 3 m.	25 58	25 31	25 34	25 34

Parigi, 6, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 65	95 60	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 60	95 47	— —
» » 4 1/2 0/0	104 [illegible]	104 [illegible]	— —
» italiana 5 0/0	93 35	93 25	— —
» turca	18 45	18 42	— —
» spagnuola	73 11/16	72 [illegible]	— —
» ungherese	— —	[illegible]	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	329 3/4	— —
Egiziane 6 per 0/0	487 3/16	487 3/16	— —
Banca di Parigi	792 —	793 —	— —
Id. di Sconto	463 —	463 —	— —
Id. Ottomana	— —	583 3/4	— —
Credito fondiario	— —	1273 —	— —
Azioni Suez	— —	2708 —	— —
Azioni Panama	36 —	34 3/8	— —
Lotti Turchi	— —	72 25	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	683 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]	— —
Cambio su Londra	— —	25 31 1/2	— —

(N) **Parigi**, 6, 4.47 pom. (fonte italiana). — 95,47 — 80/50 — 52/25 — 93,30 — 25/25 — 50/50 — 80/25 — 683 — 18,45 — 15/25 — 583 — 7/5 — 73,75 — 65/50 — 1/25 — 580 — 8/20 — 10/10 — 4581 — 2708 — 1273 — 795 — 463 — 787.

(N) **Parigi**, 6, 5.22 pom. — (Fonte francese). — Borsa di sabato spagnuolo, portoghese, valori ottomani più calmi, in seguito a realizzi. Tutto il resto ben tenuto. Mercato del *parquet* fermissimo. Affari limitati. La tendenza resta buona.

Vienna, 6 ferma	5	6	Londra, 6 chiusura	6	6
Mobiliare	300 37	300 37	Nuovi Cons.	95 5/16	96 3/8
R. aust. (oro)	111 —	111 20	Italiana	[illegible] 3/8	[illegible] 3/16
Id. (carta)	92 65	92 65	Turca	18 1/4	18 3/16
Nap. d'oro	9 33	9 32 1/2	Egiziano	98 1/8	98 —
C. Londra	117 80	117 80	Argento	44 3/4	44 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 6 abb. ferma	5	6	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	92 10	91 90	Italia	6 per 0/0
fine mese	91 90	91 80	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	101 —	100 90	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	240 60	241 05	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 30	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 6 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: sostenuta	[illegible] [illegible]

Havre, 6 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 100,—	[illegible]
Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 55,[illegible]	400
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 42,—	

Anversa, 6 giugno, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible] [illegible]

Parigi, 6 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	18	25	19	25	sostenuta
Olio di colza	73	—	7[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spiriti	43	25	42	[illegible]	sostenuta
Zucchero raffinato	165	—	165	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

15 LE DUE MADDALENE 15

E poi, il marchese non aveva dimostrato il suo pensiero, reclamando con tanta insistenza il nipote favorito, mentre respingeva visibilmente lui, Francesco, il vero capo della famiglia?

Il vecchio, nell'ultimo istante della sua vita, si era tradito.

Pensando di non aver più nulla da temere e da sperare dagli uomini, aveva creduto di poter dire, per una volta tanto, tutto il suo pensiero.

Inoltre lo zio, non solamente doveva diseredare Francesco... ma aveva messo in guardia Filippo contro di lui!

Infatti parlando a Luisa credendo di parlare al medico, non aveva raccomandato che dicessero a Filippo di diffidare di suo fratello?

Perciò, se Filippo viveva, tutto era perduto per lui.

Tutt'al più poteva sperare che qualche miserabile parcella del patrimonio gli fosse lasciata come un obolo o come un'elemosina.

Tutti quei beni, pei quali egli e Luisa sua moglie avevano fatte tante bassezze, passavano in mano di un altro.

Ma quest' altro, colpito a sua volta dalla cieca fatalità, moriva a sua volta subito dopo il marchese.

Il medico lo aveva condannato.

Ormai non aveva più che pochi minuti da vivere!

Perciò l'ostacolo spariva.

Erede di suo fratello, Francesco Valencourt entrava in possesso di tuttociò che Filippo possedeva, da qualunque parte i beni gli fossero venuti.

Tale era la situazione!

Filippo, moribondo, chiamava il fratello vicino a sè...

E questo fratello pensava che Filippo, vivo, era per lui un ostacolo, e che invece, colla morte di Filippo, egli poteva entrare in possesso della immensa fortuna che il marchese aveva accumulata.

Per conseguenza, data questa condizione di cose, Francesco era indotto a desiderare la morte del fratello.

Prima della dichiarazione del marchese, Francesco avrebbe forse esitato dinanzi a tanta infamia.

Ma la dichiarazione del signor Di Blangy aveva attutito i suoi ultimi scrupoli.

Quell'anima, rosa dalla cancrena dell' invidia e della cupidigia, non poteva più esitare.

Ciò nondimeno, il primogenito dei Valencourt aveva imparato a contenersi.

Il suo volto non tradiva alcuna di quelle feroci impressioni.

E d'altronde, esse non durarono che un lampo.

Ciò che noi abbiamo scritto in alcuni minuti, Francesco lo pensò in un decimo di secondo.

Quando Filippo vide che il fratello gli si era fatto vicino, gli disse:

— Francesco, io sono condannato.

Il primogenito tentò di fare un gesto di dubbio e di speranza.

— Sono condannato — ripetè Filippo — e so di avere pochi minuti di vita.

— Ma.

— Non mi interrompere! Non credo di essere stato verso di te un cattivo fratello. Io ti ho dimostrato sempre il maggiore affetto. Posso io alla mia volta contare sopra di te?

— Certamente!

— Io non rimpiangerei tanto la vita, se non lasciassi dietro di me degli esseri che adoro.

— Come?

— Ho moglie e due figli!

Francesco divenne livido.

— Tu? — mormorò·

— Io ho dovuto nasconder il matrimonio... perchè ho sposato la figlia di un uomo... che vostro zio odiava.

— Chi mai?

— Il colonnello Stefani!

— Tu hai sposato sua figlia?

— Sì.

— Segretamente?

— Sì.

— Dove?

— A Santa Giulia... in Spagna... vicino a Echalar... Troverai l' atto in casa mia.

— Santa Giulia! — ripetè Francesco macchinalmente.

— Appunto.

— Molto tempo indietro?

— Due anni!

Il ferito si fermò.

Un sudore freddo lo inondava.

Si sentiva soffocare.

— Ma questa moglie... questi bambini... dove sono? — domandò Francesco.

— A Passy... Io vorrei rivederli... ancora una volta...

— Si potrebbe...

— Troppo tardi! — mormorò Filippo, con una voce che si estingueva. — Io muoio... non ci vedo più... Chiama Luisa!

La giovane donna era già accanto a suo marito, immobile, e aveva inciso nella sua mente Santa Giulia... Echalar... Passy.

— Eccomi! — disse Luisa.

— Luisa — mormorò Filippo — voi siete madre! Sulla testa dei vostri figli giuratemi di proteggere i miei!

I servitori e il medico si erano allontanati, volendo e dovendo rispettare le confidenze del morente.

Francesco e Luisa soli potevano dunque udire le sue parole appena intelligibili.

Colei che si era chiamata la signorina Di Champbeyre rimase muta,

Forse il moribondo vide, a traverso le ombre che già lo accecavano, lo sguardo d'odio che Luisa gli lanciò.

Compreso quindi che da quel lato non aveva nulla da sperare.

E perciò si volse verso il fratello.

— Francesco — supplicò — in memoria di nostra madre, giurami di vegliare su quelli che lascio in questo mondo.

Forse Francesco, finalmente commosso, stava per giurare.

Ma Luisa gli pose una mano sulla bocca ordinandogli:

— Taci!

Un'angoscia spaventevole contrasse i lineamenti Filippo.

Le braccia si alzarono in una convulsione suprema.

Spirando, egli ebbe la visione dei pericoli che minacciavano quelli che amava.

Il dottore si avvicinò rapidamente, domandando:

— Che cosa dice?

Luisa rispose con una calma spaventevole:

— Delira!

Le labbra del morente si agitarono in un ultimo, ma inane sforzo.

Nessun suono potè uscire dalle labbra.

Il suo corpo fu scosso come da un fremito, e rimase immobile!

Era morto!

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	....	1,12	4.25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.5	9.15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,10	3,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3,—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	11,50	....	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,25	....	....
Frascati	6,12	10,15	....	12,10	2,50	5,—	7,10

Arrivi dalle linee di

	ant	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	9,31	....	7,30	8,45	....	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,15	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	6,54	8,54	....	12,50	1,46	7,55	9,46

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Sole Ogni giorno alle cinque guardi alla finestra. Se mi vede chiusa persiana destra e sorta indomani alle cinque. La incontrerò. La fedele LUNA. 114

Divina Sua riapparizione lunedì fu insperato compenso: non voglia amareggiare il sublime conforto! Attesi invano..... Certa del mio amore, perchè continua così rattristarmi esistenza? Nella lieta imminente ricorrenza, miei più ardenti auguri le ispirino risposta. STIMA. 114

Pincio S'immagina chi le scrive. L'amo e non ho avuto il coraggio dirglielo lo stesso. Se non le sono del tutto indifferente mi mandi poche parole di conforto «F 1891 fermo posta» e dalle quali possa sperare di non amare invano. LIEBE.

D. G.... vi andai con alcuni amici trattenendomi pochissimo tempo. Lietissimo sentendo che pensi continuamente a me. Ti ho sempre nel cuore, t'amo appassionatamente. Scrivi subito. PIETRO. 115

Roma Ricevuto tua, vero piacere unico sollievo, cuore afflitto da te lontano, coraggio, consolami spesso, torna presto toglermi tanta pena, sempre te penso. NAPOLI. 111

Azalea Ansio tanto parlarti. Lunedì mattina passando se farai segno con fazzoletto verrò ore quattro. Profittiamo ultimi istanti felicità; sarò prudente. Tuo dolore affliggemi! Amami. 113

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 30